Argentina

Nota settoriale
MACCHINE AGRICOLE

A cura dell'ufficio ICE – Agenzia di Buenos Aires

Aggiornamento febbraio 2020

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agencia Italiana para el Comercio Exterior
Departamento de la Embajada de Italia
para la promoción del intercambio comercial

INDICE

INTRODUZIONE 1
1. DATI ECONOMICI GENERALI DELL'ARGENTINA 2
2. L'AGRICOLTURA IN ARGENTINA 8
2.1 Agricoltura nella zona temperata 8
2.2 Agricoltura nella zona subtropicale 9
2.3 Agricoltura nella zona arida 9
2.4 Le coltivazioni 9
2.4.1 Coltivazione di cereali 10
2.4.2 Colture oleose 11
2.4.3 Coltivazione di verdure 12
2.4.4 Coltivazione di frutta 13
2.4.5 Coltivazione di fiori 14
2.4.6 Coltivazione di piante 15
2.4.7 Silvicoltura e produzione del legno 16
3. CENSIMENTO AGRICOLO 2018 – DATI PARZIALI 16
3.1 Superfici coltivate 16
3.2 Superficie coltivata a semina diretta 18
3.3 Superficie trattata con fertilizzanti ed agrochimici 18
3.4 Tipo di sementi 19
3.5 Commercializzazione 20
3.6 Pratiche organiche, biodinamiche ed ecologiche 21
4. BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE MACCHINE AGRICOLE IN ARGENTINA 21
5. FATTURATO INTERNO 24
6. ESPORTAZIONI 25
7. IMPORTAZIONI 26
8. DAZI ALL'IMPORTAZIONE PER VOCI MERCEOLOGICHE 31
9. POLITICHE E FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA 33
10. PROBLEMI E PROSPETTIVE DI CRESCITA DEL SETTORE IN ARGENTINA 35

INTRODUZIONE

L'Argentina è l'ottavo Paese più esteso del mondo (2.8 milioni di Km^2), con il 53% di terre coltivabili e un ampio litorale marittimo. Grazie a questa superficie, la filiera agro-alimentare contribuisce a circa il 30% del PIL del Paese, con un know-how riconosciuto nel campo della semina diretta, nell'agricoltura di precisione (con l'Argentina seconda solo agli Stati Uniti) e nella produzione di soia (l'Argentina produce, insieme a Stati Uniti e Brasile più dell'80% di soia a livello mondiale).
Il Paese produce alimenti in una quantità dieci volte superiore a quella che si consuma, quasi 3 tonnellate di cereali per abitante.
In un Paese che regge la propria economia in buona parte sull'agricoltura, assume una rilevanza profonda il settore delle macchine agricole.

I rapporti dell'Italia con l'Argentina sono tradizionalmente eccellenti, in virtù degli storici legami culturali che legano i due Paesi e di una forte collaborazione bilaterale. Quanto ai settori merceologici, l´Italia esporta principalmente macchine, apparecchi e materiale elettrico, prodotti chimici ed affini, mentre importa dall´Argentina soprattutto prodotti di origine animale ed alimentari.

Ciononostante, da ormai molti anni, i maggiori partner commerciali dell'Argentina, sia come paesi clienti (esportazioni) che come paesi fornitori (importazioni), rimangono Brasile, Cina e Stati Uniti.

La Camera argentina dei produttori di macchine agricole (CAFMA) ha deciso di finanziare uno studio approfondito e senza precedenti nel settore delle macchine agricole, in accordo con la *Fundación Mediterranea* e concentrandosi sulle province di Santa Fe, Córdoba e Buenos Aires, con il maggior numero di fabbriche dedicate all'attività.
L'indagine di tipo strutturale mira a raccogliere dati sul numero e sulle caratteristiche delle aziende, nonché su altre variabili come l'origine del capitale, il tipo di prodotti, il grado di integrazione nazionale, numero e tipo di dipendenti, la fatturazione annuale, gli investimenti e altri aspetti.

In questo rapporto vengono presentati i dati aggiornati su agricoltura e macchine agricole e i dati sul commercio estero del settore sono aggiornati al 2019 con fonte TDM.

Fino al 31 dicembre 2018 si è svolto nel Paese il nuovo Censimento generale dell'agricoltura – il primo dopo quello del 2002 – con una rilevazione dati su 190 milioni di ettari di attività agricole e forestali e attraverso un questionario strutturato su sei sezioni tematiche: imprese e produttori, tipi di coltivazione, pratiche di utilizzo del terreno, attività agricole, forniture utilizzate e popolazione agricola e manodopera.
I primi dati parziali, già disponibili da novembre 2019, sono presentati in questo documento con gli aggiornamenti pubblicati da INDEC a gennaio 2020.

1. DATI ECONOMICI GENERALI DELL'ARGENTINA

A fine 2019 è stato eletto al primo turno con il 48,2% il candidato peronista Alberto Fernández che ha battuto il Presidente uscente di centro-destra Mauricio Macri.
Il 13 dicembre del 2019 il Presidente Fernández ha convocato mediante decreto delle sessioni straordinarie del Congresso per la discussione della cosiddetta **Legge di Solidarietà e Riattivazione Produttiva**, che prevede la dichiarazione di emergenza pubblica fino al 31 dicembre 2020, in modo da permettere al governo di applicare misure straordinarie per contrastare la crisi economica e sociale e porre le basi per promuovere lo sviluppo produttivo.
In particolare, l'emergenza pubblica è stata dichiarata in materia economica, finanziaria, fiscale, amministrativa, pensionistica, tariffaria, energetica, sanitaria e sociale.
La legge, con 88 articoli, è stata approvata il 20 dicembre dalla Camera e il giorno successivo dal Senato.

Di seguito, si elencano i punti che integrano il testo della Legge:

1) Debito Pubblico

Il debito globale argentino superava i 311 miliardi di dollari a metà del 2019, rappresentando oltre il 90% del PIL del Paese, che deve attualmente 44 miliardi all'FMI.
Il Presidente Fernández ha annunciato che, alle condizioni economiche attuali, tale debito non è pagabile e ha chiesto all'FMI e ai creditori di rinegoziare termini, capitale ed interessi.
Con il Paese in recessione da quasi due anni ed un tasso di povertà che è cresciuto fino al 40%, Fernández ha sospeso definitivamente gli esborsi all'FMI.
Nel febbraio del 2020 si è svolta una missione del Fondo Monetario in Argentina, seguita da dichiarazioni dell'organismo che concordano con il Governo circa il deterioramento nella capacità di pagare il debito da parte del Paese rispetto al primo semestre del 2019.
A questo proposito va ricordato che l'Argentina aveva cancellato completamente il suo debito con l'FMI nel 2006, ma il Governo Macri – nel pieno di una crisi che ha colpito duramente il valore del peso argentino – nel 2018 ha chiesto al Fondo Monetario un prestito di 57 miliardi di dollari (il più alto nella storia del Paese).

2) Settore Energetico

Il nuovo Governo punta ad eliminare il sistema di dollarizzazione delle tariffe energetiche, che aumentano gradualmente e costantemente nel loro valore in pesos, secondo le svalutazioni della moneta. L'obiettivo è quello di ridurre il carico tariffario per le famiglie, il commercio e l'industria per l'anno 2020. Vengono congelate le tariffe di elettricità e gas per 180 giorni.

3) Sicurezza sociale e contributi fiscali

- moratoria fiscale per le PMI

Si tratta di un piano di pagamenti per i debiti delle PMI scaduti il 30 novembre del 2019 e postergati fino al 30 aprile di quest'anno. Si prevedono 120 rate con un tasso di interesse di finanziamento del 3% durante il primo anno, un regime già previsto dal Governo Macri per aiutare le PMI schiacciate dagli alti tassi d'interesse, dal crollo dei consumo e dalle svalutazioni.

- rimborso degli acquisti

Si prevede un regime di rimborso per gli acquisti con carte di debito per i settori più vulnerabili della popolazione: la restituzione del 15% (con un limite di 700 pesos al mese) dell'importo totale del consumo effettuato da coloro che beneficiano di sussidi sociali. Il meccanismo sarà in vigore per 6 mesi e riguarderà all'incirca 7,1 milioni di persone.

- patrimoniale

Aumento progressivo dell'imposta sulla proprietà personale, ad eccezione dei beni che non superano i 3 milioni di pesos (circa 50.000 euro). Aumenta l'aliquota per i beni posseduti al di fuori del territorio nazionale.

4) Tassa sull'acquisto di dollari

Si stabilisce una tassa del 30% sull'acquisto di dollari (con limite di 200 dollari al mese) e sulle spese con carte di credito all'estero, per il periodo di 5 anni. L'imposta non riguarda spese in dollari o in altra valuta estera effettuate prima dell'entrata in vigore della legge e nemmeno riguarda le spese nei Paesi limitrofi.
Le entrate derivanti saranno destinate per il 67% ai sussidi sociali e pensionistici, per il 3% alla creazione di un Fondo di Solidarietà di Competitività Agroindustriale – per stimolare l'attività di piccoli produttori e cooperative attraverso crediti per la produzione – e il restante 30% sarà utilizzato per finanziare infrastrutture ed opere di edilizia sociale e per lo sviluppo del turismo locale.

5) Sospensione della mobilità pensionistica

Si sospende per 6 mesi la legge sulla mobilità delle pensioni emanata nel 2017 da Macri, che vincolava gli aumenti pensionistici e dei sussidi sociali all'inflazione e alle variazioni salariali dei lavoratori. Viene escluso dalla misura il personale docente e scientifico.

6) Modifica dei dazi all'esportazione

Il 15 dicembre, con il decreto 37/19, è stato sospeso il regime di trattenute di 4 pesos per ogni dollaro esportato, stabilito dal precedente Governo Macri nel settembre del 2018. In quell'occasione, il Governo aveva stabilito l'applicazione di una trattenuta aggiuntiva a tutte le voci doganali: dato che alcuni prodotti già pagavano il dazio, come la soia (18%), ed altri no come la carne, il latte in polvere, il grano e il mais (0%), con quella misura le trattenute totali passavano al 30% per la soia e al 12% per quei prodotti prima esenti dalla tassazione. Allo stesso tempo, però, si fissava un tetto massimo di 4 pesos per ogni dollaro esportato, per cui eventuali svalutazioni del peso avrebbero ridotto il peso della tassa sugli esportatori; di fatto, svalutandosi continuamente il peso rispetto al dollaro, con quest'imposizione la trattenuta percentuale diminuiva sempre di più rispetto al 12% e si convertiva in una trattenuta fissa di 4 pesos per dollaro.

La nuova gestione del Presidente Fernández, dunque, elimina il tetto fisso dei 4 pesos indicando che:

- la maggior parte dei prodotti (più di 8.000) continueranno ad essere favoriti da un tetto di 3 pesos per ogni dollaro esportato (misura già adottata negli ultimi mesi da

Mauricio Macri): con l'attuale cambio peso-dollaro si tratta di una trattenuta all'incirca del 5%;
- i prodotti che prima pagavano il 12% con il tetto massimo dei 4 pesos passano a pagare il 9%;
- il resto delle voci doganali pagherà il 12%, ma senza tetto fisso in pesos.

La misura di eliminazione del tetto massimo ha trovato l'opposizione dei principali organismi e associazioni rurali ed ha portato il 23 dicembre ad una riunione d'emergenza tra il Presidente Alberto Fernández, il Ministro dell'Agricoltura Luís Basterra ed esponenti della Società Rurale Argentina (SRA), DI Coninagro, della Federazione Agraria Argentina (FAA) e delle Confederazioni Rurali Argentine (CRA).
Per quanto riguarda il settore agricolo, il Progetto di Legge di Solidarietà stabilisce che:

- si potranno fissare dazi all'esportazione la cui aliquota non potrà superare in nessun caso il 33% del valore imponibile o del prezzo ufficiale FOB per i semi di soia;
- non si potrà superare il 15% per le merci esenti dai dazi all'esportazione nel 2018 (come il grano, il mais, il girasole e la carne);
- non si potrà superare il 5% per i prodotti agroindustriali regionali inseriti in un'apposita lista definita dal Governo.

Una nuova riunione è avvenuta lo scorso 27 febbraio dopo che il Ministro Basterra aveva sospeso per cereali e semi oleosi il regime di DJVE (*Declaración Jurada de Venta al Exterior*) – una procedura di registro delle esportazioni agricole – al fine di evitare operazioni con i dazi di esportazione aggiornati. Dopo la riunione, il Governo ha deciso di sospendere almeno per una settimana l'aumento dell'aliquota dei dazi all'esportazione sulla soia e ha confermato la riduzione della pressione fiscale sulle economie regionali.

La Legge di Solidarietà precedentemente menzionata si inserisce in un contesto economico piuttosto delicato per il Paese. La profonda recessione economica che investe il Paese dal 2018 ha, dunque, i suoi impatti più visibili sull'inflazione, sulla perdita di potere d'acquisto e sul calo dei consumi che , a loro volta, alimentano la scarsa crescita produttiva del Paese.

Secondo l'INDEC, il tasso di disoccupazione al secondo semestre del 2019 – ultimi dati disponibili – è salito al 10,6% crescendo di un punto percentuale in appena un anno.
Analizzando il dato tra il 2018 e il 2019, si osserva che il settore più colpito è quello delle donne di età compresa tra 18 e 29 anni, che hanno sofferto un aumento della disoccupazione di quasi 2 punti percentuali, passando dal 21,5% del 2018 al 23,4% del 2019.
Le città argentine con la maggior disoccupazione risultano essere Mar del Plata (13,4%), Gran Córdoba (13,1%) e Salta (12,7%).

Per quanto riguarda l'inflazione, secondo l'INDEC è aumentata del 53,8% per tutto il 2019, essendo l'inflazione più alta degli ultimi 28 anni.
Il settore sanitario è quello che più è aumentato con il 72,1%, seguito da quello delle comunicazioni (63,9%), della manutenzione della casa (63,7%) e da cibi e bevande (56,8%).
La svalutazione del 2019 ha contribuito all'accelerazione sfrenata dei prezzi: se a gennaio 2019 il cambio con il dollaro ammontava a 36,80 pesos, a dicembre era salito a 63 pesos per dollaro.

Secondo l'ultimo *World Economic Outlook* dell'FMI, è prevista una leggera crescita dal 3,9% al 4,6% per i Paesi emergenti nel 2020. La metà di questa è dovuta al recupero di quei Paesi

emergenti che stanno sperimentando periodi di recessione, tra cui l'Argentina, per la quale quest'anno sono previste contrazioni economiche meno gravi rispetto al 2019.

Tab.1: Dati economici generali sull'Argentina

	2017	2018	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
PIL reale	2,7	-2,5	-3,1	-1,3
Saldo Conto Corrente	-4,9	-5,3	-1,2	0,3
IPC	25,7	34,3	54,4	51,0

Fonte: World Economic Outlook – ottobre 2019

Per quanto riguarda il commercio estero, le esportazioni nel 2019 hanno raggiunto i 65,1 miliardi di dollari e le importazioni i 49,1 miliardi di dollari, per cui il **saldo commerciale** è risultato positivo per quasi 16 miliardi, un risultato dovuto più alla caduta delle importazioni che all'aumento di esportazioni. Il totale dello scambio commerciale (esportazioni più importazioni) è diminuito del 10,2%, raggiungendo un valore di 114,2 miliardi di dollari.

Le **esportazioni** del 2019 sono **aumentate del 5,4%** (3,3 miliardi) rispetto al 2018, un aumento dovuto solo alle quantità vendute (12,2%) dato che i prezzi sono diminuiti del 6%. Tra i capitoli con i maggiori aumenti interannuali troviamo:

- semi e frutti oleosi (soprattutto fagioli di soia e arachidi): 2,3 miliardi di dollari;
- cereali (principalmente mais in grani e orzo): 1,9 miliardi;
- carni (soprattutto bovina congelata): 1,2 miliardi;
- grassi e oli (soprattutto olio di soia grezzo e olio di girasole): 716 milioni di dollari;
- oggetti d'arte e da collezione (principalmente quadri e disegni): 488 milioni;
- prodotti di macinazione (soprattutto malto e farina di grano): 78 milioni;
- perle, pietre e metalli preziosi e semi-preziosi (in particolare, l'argento grezzo): 73 milioni.

Per quanto riguarda i cali delle esportazioni, citiamo le seguenti voci:

- veicoli (soprattutto automobili e trasporto merci): -955 milioni di dollari;
- residui dell'industria alimentare (soprattutto farina e pellets derivanti dall'estrazione dell'olio di soia): -451 milioni;
- pesce e crostacei (in particolare, gamberi e scampi congelati): -286 milioni;
- plastica e manifatture (soprattutto polietilene): -239 milioni;
- prodotti dell'industria chimica (principalmente biodiesel ed erbicidi a base di glifosato): -237 milioni.

Le **importazioni** del 2019 sono **diminuite del 25%** rispetto all'anno precedente (-16,3 miliardi di dollari). Il valore in dollari dei prodotti è sceso del 5,4%, così come sono diminuite le quantità importate del 20,7%. A livello di capitoli dei prodotti, i principali cali sono dovuti a:

- veicoli per il trasporto di massimo 6 persone: -2,6 miliardi di dollari;
- fagioli di soia, esclusi quelli per la semina: -900 milioni di dollari;
- gasolio: -607 milioni;
- gas naturale liquefatto (-605 milioni);

Tra le voci doganali che hanno registrato un incremento nelle importazioni risultano:

- pannelli solari: 201 milioni di dollari;

- parti di generatori e gruppi elettrogeni: 106 milioni;
- parti di motori: 77 milioni;
- parti di caldaie a vapore: 70 milioni.

Per quanto riguarda i **partner commerciali** dell'Argentina per il 2019, i principali soci si confermano il **Brasile**, la **Cina** e gli **Stati Uniti**.
In particolare, il saldo commerciale con il Brasile è risultato positivo per 226 milioni di dollari, avendo esportato 10,4 miliardi di prodotti e avendone importati 10,2 miliardi.
Il saldo commerciale con la Cina, invece, è stato negativo per 2,2 miliardi di dollari: l'Argentina ha importato beni per 9,3 miliardi e ne ha esportati per 7,1 miliardi.
Anche il saldo commerciale con gli Stati Uniti è stato deficitario: le importazioni – pari a 6,3 miliardi di dollari – hanno superato le esportazioni, pari a 4,1 miliardi.
L'insieme di questi tre Paesi ha assorbito nel 2019 il 33,1% delle esportazioni argentine e ha fornito il 52,3% delle importazioni.

Tab 2: Scambio commerciale dell'Argentina per zone di provenienza e destinazione dei prodotti (variazione percentuale 2019 rispetto al 2018)

Aree commerciali/ Paesi	Importazioni (%)	Esportazioni (%)
Mercosur	-33,4	-10,5
UE	-20,6	-4,8
Cina	-23,4	56,9
NAFTA	-22,5	-14,8
Resto dell'America centrale e meridionale	-12,6	16,7
Asean	-6,3	20,9

Fonte: Indec

Per quanto riguarda lo scambio commerciale dell'Argentina con il **Mercosur**, il saldo commerciale nel 2019 è risultato positivo per 448 milioni di dollari; rispetto al 2018, le esportazioni verso l'area sono diminuite di 1,5 miliardi, mentre le importazioni si sono ridotte di 6,1 miliardi di dollari.
Il commercio con il Mercosur ha concentrato il 19,5% delle esportazioni totali dell'Argentina e il 24,9% delle importazioni.

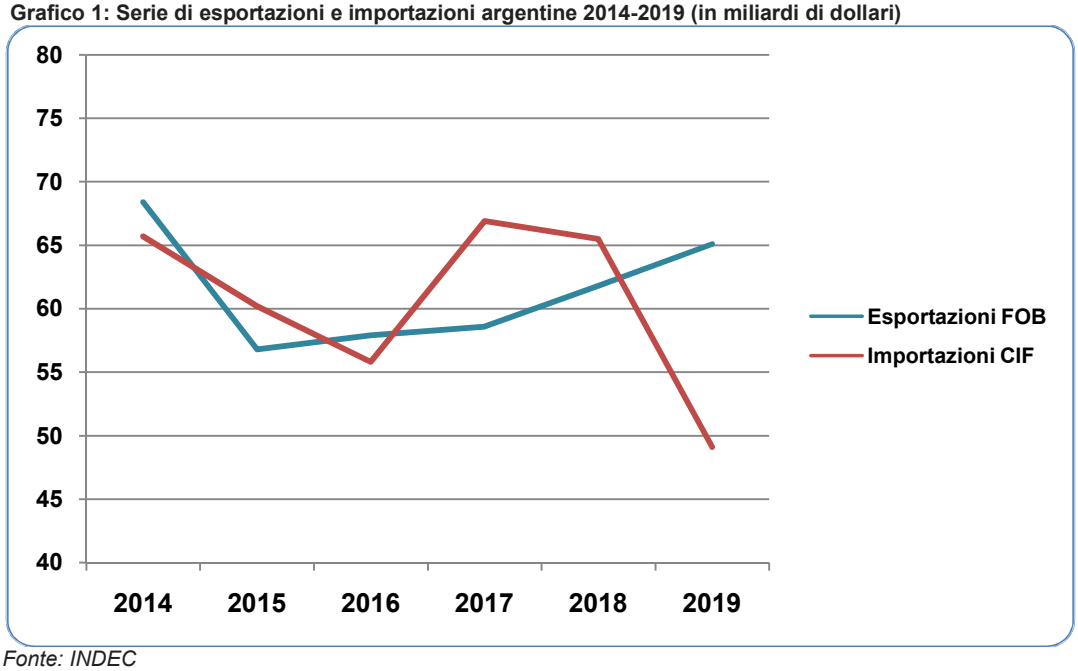
Riguardo all'**Unione Europea**, il saldo commerciale è risultato negativo per 136 milioni di dollari. Le esportazioni per il 2019 sono ammontate a 8,8 miliardi di dollari (in calo rispetto al 2018) e le importazioni a 8,6 miliardi, anch'esse in calo di 2,3 miliardi.
Il commercio con l'UE ha rappresentato il 13,5% delle esportazioni argentine e il 18,2% delle importazioni per l'intero 2019.
I Paesi **maggiori destinatari** delle esportazioni argentine sono stati: l'Olanda, la Spagna, l'Italia, il Regno Unito e la Germania.
Tra i **principali fornitori** dell'Argentina, invece, troviamo la Germania (2,8 miliardi di importazioni), l'Italia (1,1 miliardi), la Spagna (977 milioni), la Francia (885 milioni) e il Regno Unito (583 milioni).

Per quanto riguarda l'area **NAFTA**, anche in questo caso il saldo commerciale è stato deficitario ed è il maggiore registrato tra i blocchi economici, pari a 2,3 miliardi di dollari.
Le esportazioni sono state pari a 5,4 miliardi di dollari (-940 milioni rispetto al 2018) e le importazioni pari a 7,7 miliardi (-2,2 miliardi rispetto al 2018).
Il commercio con NAFTA ha concentrato l'8,3% delle esportazioni argentine totali e il 15,7% delle importazioni.

L'ultima area considerata è l'**Asean**, con la quale l'Argentina ha mantenuto nel 2019 un saldo commerciale positivo di 3,7 miliardi di dollari, il maggiore registrato in quanto al commercio con zone economiche: le esportazioni sono state pari a 6,3 miliardi di dollari (in

aumento rispetto al 2018) e le importazioni pari a 2,7 miliardi (in calo di 182 milioni di dollari rispetto al 2018).
Il commercio con Asean ha rappresentato il 9,8% delle esportazioni argentine e il 5,5% delle importazioni totali del 2019.

Grafico 1: Serie di esportazioni e importazioni argentine 2014-2019 (in miliardi di dollari)



Fonte: INDEC

Nel febbraio 2019 è iniziato un nuovo ciclo di negoziati in cerca di un accordo commerciale tra rappresentanti del Mercosur e dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), importante non solo dal punto di vista economico e commerciale, ma con una notevole rilevanza strategica, dato che pone le prime basi per il futuro **accordo UE – Mercosur**, già in discussione da tempo. e bloccato su alcuni punti ritenuti vincolanti da entrambe le parti. In particolare, sono tre i prodotti su cui si concentra il conflitto:

- la carne bovina: l'UE ha aumentato la richiesta da 70.000 a 99.000 tonnellate, quantità ritenuta ancora insufficiente da parte dei Paesi del Mercosur, che chiedono un minimo di 130.000 tonnellate da esportare;
- lo zucchero: la sua quota attualmente è di 150.000 tonnellate all'anno, ma il dazio ammonta ancora a 98 euro/tonnellata, un prezzo che metterebbe in difficoltà la concorrenza nel mercato europeo dello zucchero;
- l'industria automotive: il Mercosur ha chiesto un periodo di transizione di 15 anni per l'importazione di veicoli e componenti europei (contro i 10 anni proposti dall'UE) per amortizzare l'impatto delle importazioni sull'industria nazionale.

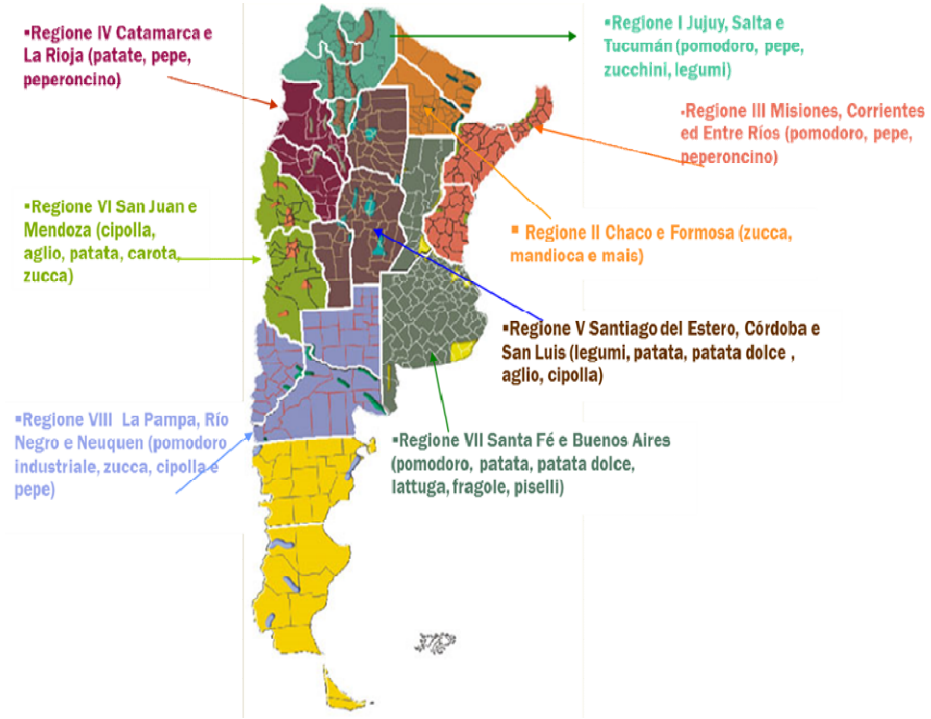
La presidenza di Jair Bolsonaro in Brasile, d'altra parte, oscura le prospettive di un indebolito progetto Mercosur e apre le strada ad un accordo UE-Mercosur sempre più probabile.
Durante il 2019 Mauricio Macri ha annunciato la fine delle negoziazioni come un successo del suo Governo. In realtà, i punti contrastanti rimangono tali – soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura europea con alcuni Paesi come la Francia e l'Irlanda che resistono su tali questioni – e i negoziati non sembrano essere avanzati a livello sostanziale.

Il Presidente Alberto Fernández ha più volte citato l'accordo UE-Mercosur durante la campagna elettorale mostrandosi favorevole alle negoziazioni, ma con un occhio di riguardo verso la protezione dell'industria nazionale.

2. L'AGRICOLTURA IN ARGENTINA

L'Argentina ha una superficie continentale di circa 2,8 milioni di chilometri quadrati e ha circa 34 milioni di ettari coltivati, dei quali circa 1,6 milioni sono irrigati.
L'attività agricola si sviluppa in tre zone: temperata, subtropicale e arida, differenziate dalle loro condizioni climatiche e dai diversi tipi di produzione agricola adatti alle possibilità di ciascuna regione.

Fig.1: Regioni ortofrutticole in Argentina



2.1 Agricoltura nella zona temperata

La zona temperata è formata dalla parte meridionale della pianura rioplatense o della pianura pampeana. La sua conformazione pianeggiante, la fertilità del suo suolo, la sua superficie e il suo clima favorevole rendono questa regione una delle migliori al mondo per l'attività agricola.
Si coltivano:

- cereali come il grano con rese straordinarie nella parte sud-est della provincia di Buenos Aires;
- ortaggi, tra i quali spicca la patata di Balcarce, ancora nella provincia di Buenos Aires;
- frutti come agrumi, pesche e prugne, molto comuni nelle zone di Rosario e San Pedro (Provincia di Santa Fe), mentre nella Provincia di Entre Ríos spicca la produzione di mandarini, arance e limoni;

- il 50% della produzione totale di fiori argentini è concentrata nella provincia di Buenos Aires.

2.2 Agricoltura nella zona subtropicale

La zona subtropicale è divisa in orientale, centrale e occidentale.
La zona subtropicale orientale è situata a nord-est dell'Argentina, tra le Province di Misiones e Corrientes, dove vengono raccolti principalmente erba mate, tung tè. Il tung è un seme oleoso originario dell'Asia e adattatosi con successo a questa regione, utilizzato per la lucidatura del legno.
Nella zona subtropicale centrale, formata dalla pianura del Chaco, viene raccolto oltre l'80% della produzione nazionale di cotone. La Provincia di Santiago del Estero, invece, si caratterizza per la produzione ortofrutticola.
La zona subtropicale occidentale, a nord-ovest del territorio argentino, è composta:

- dalla valle del Lerma, dove si raccolgono cereali, tabacco, canna da zucchero, soia e cotone;
- dalle valli del Calchaquíes, che si distinguono per i loro vigneti che offrono vini squisiti, così come agrumi e frutti tropicali.
- dalla Provincia di Tucumán, con la sua produzione di limoni, considerata una delle più importanti del Paese.

2.3 Agricoltura nella zona arida

La zona arida occupa il 75% del territorio argentino. L'attività agricola in questa zona, data la scarsità di pioggia, si sviluppa dove è possibile utilizzare l'acqua dei fiumi per l'irrigazione.
Questo è il caso del bacino del Desaguadero nella regione del Cuyo (province di Mendoza, San Juan e La Rioja), dove i vigneti occupano la maggior parte dell'area coltivata.
Nella Patagonia extra-andina, invece, l'attività agricola e agroalimentare si concentra nella valle del Río Negro.

Le colture principali del Paese sono: soia, grano, mais, girasole, sorgo e riso.
La produzione di verdure e legumi occupa solo l'1,5% di quella totale, con circa 600.000 ettari. Il suo volume di produzione è pari a 10 milioni di tonnellate, di molto inferiore rispetto a quella di cereali e semi oleosi che di solito superano i 100 milioni di tonnellate di produzione (99 milioni di tonnellate nella stagione 2017/2018). Ciononostante, è conosciuta soprattutto per il suo alto valore economico per unità di peso e per la sua elevata produttività.

2.4 Le coltivazioni

Con 37,5 milioni di ettari coltivati nella stagione 2018/2019, l'Argentina è arrivata al suo record dopo 30 anni di espansione della superficie destinata ad uso agricolo.
La produzione agricola nel Paese, secondo l'INTA, è aumentata soprattutto negli ultimi anni, dato che la produzione dei principali prodotti – come la soia, il mais, il grano e il girasole – sono passati da 34 milioni di tonnellate nel 1990 a 143 milioni di tonnellate nel 2019.
Nel 2013 l'Argentina è stata il terzo esportatore mondiale di soia e mais e il tredicesimo esportatore a livello mondiale di grano (FAOSTAT, 2018).
L'agricoltura rappresenta certamente, per l'Argentina, una fonte di entrate fiscali indispensabile per il Paese.
Attualmente, l'Argentina è il primo esportatore mondiale di farina e olio di soia e il terzo esportatore mondiale di fagioli di soia. È anche terzo produttore mondiale sia di fagioli che di

farina di soia. Nel mercato mondiale dei semi oleosi, la produzione argentina rappresenta il 18% del totale.

Fig. 2: Regioni cerealicole e d'allevamento in Argentina

2.4.1 Coltivazione di cereali

L'area per eccellenza per la coltivazione di cereali è la pampa umida, con una superficie totale di circa 210.000 Km² che concentra l'80% della produzione cerealicola.
La maggior parte della produzione cerealicola si trova nella provincia di Buenos Aires, seguita dalle Province di Santa Fe e Córdoba.
Nel sud-est della provincia di Buenos Aires, il grano seminato ha rese che possono superare i 6000 Kg/ha. Il terreno coltivato a grano è alternato dal girasole, dalle patate e dal pascolo dei bovini mentre nel nord-est della provincia, con un clima temperato caldo, nelle colture primaverili-estive il grano viene fatto ruotare con mais, miglio e sorgo.

Nella parte orientale della Provincia di Córdoba, a sud di Santa Fe e ad ovest di Entre Ríos, il grano ruota con mais, soia e pascolo animale.
Nel nord-est di Entre Ríos, dove gli inverni brevi sono combinati con la grande disponibilità di acqua, vi è una grande produzione di riso.
La zona temperata concentra gran parte dell'attività del bestiame, motivo per cui produce anche la maggiore percentuale di colture foraggere tra le quali spiccano l'erba medica, l'avena, il sorgo, l'orzo e la segale.

- **Grano**

Attualmente l'Argentina è ancora uno dei primi cinque esportatori mondiali di grano. La produzione di grano nella stagione 2018/2019 è stata di 19 milioni di tonnellate con una superficie coltivata di 6,46 milioni di ettari. Questi valori duplicano i risultati ottenuti negli ultimi 5 anni e sostengono questa tendenza ascendente.
Le principali province argentine produttrici di grano sono – in ordine decrescente – Buenos Aires, Córdoba, Santa Fe, Entre Ríos e La Pampa.
Le proiezioni per la stagione 2019/2020 sono ancora migliori, con 6,8 milioni di ettari coltivati e una produzione di 19,5 milioni di tonnellate.

- **Riso**

La produzione di riso in Argentina si concentra nelle province di Entre Ríos (32%), Corrientes (50%), Santa Fe (13%), Chaco, Formosa e Misiones.
La produzione media degli ultimi anni ammontava a 1,5 milioni di tonnellate.
Nonostante il riso sia una parte importante dell'economia regionale del litorale argentino, la superficie coltivata di 59.950 ettari per il ciclo 2018/19 sarebbe la terza più bassa degli ultimi 19 anni, con una diminuzione che si presenta per il quarto anno consecutivo. Basti pensare che la superficie coltivata nel 2018/19 è la quarta parte di quella del 2015, già inferiore a quella del 2014. La diminuzione progressiva di deve alla progressiva scomparsa dei produttori di riso, alla mancanza di finanziamenti, ai fattori climatici e all'aumento dei costi dell'energia.

2.4.2 Colture oleose

Il cosiddetto "complesso degli oleosi" è oggi il principale blocco delle esportazioni e uno dei pilastri dell'economia nazionale. I prodotti che trainano la produzione argentina di semi oleosi sono il girasole e la soia, che migliorano continuamente la loro qualità e aumentano la loro produzione.
La soia è la coltura principale del complesso oleifero, seguita in importanza dal girasole. Vengono prodotti anche il cartamo, la colza e il lino, ma in minima parte.
Le principali province produttrici sono Córdoba, Santa Fe e Buenos Aires, che insieme rappresentano l'84% del totale nazionale.

- **Soia**

All'interno del mercato mondiale dei semi oleosi, la produzione argentina rappresenta il 18% del totale, al terzo posto dietro Cina e Stati Uniti.
Secondo un rapporto dell'Istituto di Studi Economici della Borsa del Grano di Rosario, il raccolto di soia 2018 /19 chiude con 56,5 milioni di tonnellate su un'area coltivata di 17,3 milioni di ettari. La superficie coltivata a soia per il 2020 è di 17,7 milioni di ettari, per cui si aspetta un risultato simile a quello della passata stagione.

La diminuzione negli anni dell'area coltivata a soia è dovuta alla rimozione delle trattenute per frumento, mais e altri cereali, da parte del governo nel dicembre 2015. Le imposte sulla soia sono pari al 30%, mentre gli altri cereali pagano il 12%. Questa politica del Governo Macri aveva lo scopo di stimolare la rotazione delle colture e migliorare le condizioni del settore agricolo. Con il Governo Fernández si attende un aumento delle trattenute sulle esportazioni della soia dal 30 al 33%.

- **Mais**

L'Argentina è il quarto produttore mondiale di mais e, secondo le proiezioni dell'INTA, potrebbe occupare il secondo posto nella stagione record 2019/2020 con un'esportazione record di 31,5 milioni di tonnellate.
Il mais si coltiva principalmente al nord e al sud-est della Provincia di Buenos Aires, al sud della Provincia di Santa Fe e di Córdoba e al nord de La Pampa.

- **Lino**

Nelle province di Entre Ríos e Buenos Aires, spicca la produzione di lino utilizzato nell'industria tessile e nella produzione di olio industriale.
L'Argentina era il principale esportatore mondiale di lino (semi di lino), ma il mercato è crollato negli anni '30.

- **Girasole**

La produzione di olio di girasole in Argentina rappresenta il 9% del totale mondiale, dopo la Russia, l'Ucraina e l'Unione Europea.
Nonostante il 50% della produzione di girasole sia localizzata nella Provincia di Buenos Aires, le restanti aree coltivate si trovano in zone marginali del Paese: Chaco, il nord di Santa Fe, Santiago del Estero, la parte orientale de La Pampa e il sud-ovest di Buenos Aires.
Il girasole è stato fortemente colpito dalle trattenute del 30% sull'esportazione del seme e del 30% su quella dei suoi sottoprodotti.
Il pronostico per il 2018/2019 è di 2 milioni di ettari coltivati, con una produzione di 4,3 milioni di tonnellate, leggermente in aumento rispetto ai periodi precedenti.

- **Arachide**

L'Argentina è il maggiore esportatore mondiale di arachidi e il principale fornitore dell'Unione Europea. Il 95,1% della produzione nazionale di arachidi è coltivata nel sud della provincia di Córdoba: si tratta del *maní de Córdoba*, una varietà che vanta il certificato d'origine del prodotto. Cordoba è seguita dalle Province di San Luis e La Pampa.
Durante il 2018/2019, è stato prodotto un volume totale di arachidi corrispondente a 1,4 milioni di tonnellate.

2.4.3 Coltivazione di verdure

La coltivazione di ortaggi, secondo un'analisi condotta da INTA (2009-2012), è stimata attorno ai 600.000 ettari. Sfortunatamente non ci sono informazioni annuali sul volume della produzione orticola a livello nazionale, quindi è difficile fornire dati recenti.
L'orticoltura argentina è caratterizzata dalla sua ampia distribuzione geografica e dalla diversità delle specie che produce. Il maggiore sviluppo di alcune aree per l'orticoltura

commerciale è dovuto alla sua maggiore vicinanza ai centri di distribuzione e di consumo. Allo stesso modo, ha un importante peso nelle economie regionali a causa della sua domanda di lavoro e di input.
Circa il 93% della produzione nazionale di ortaggi è destinato al mercato interno e il 7% viene esportato, principalmente in Brasile. Tre raccolti, fagioli, aglio e cipolla rappresentano il 97% del valore degli ortaggi esportati.
Il 90% di ciò che viene prodotto dal settore orticolo argentino viene consumato fresco, il restante 10% è industrializzato. La destinazione più importante è l'industria conserviera, seguita dall'industria congelata e disidratata.
Secondo un rapporto della SAGPYA le province che spiccano di più per la loro produzione orticola in ordine decrescente sono: Buenos Aires, Mendoza, Córdoba, Santiago del Estero, Misiones e Corrientes.
Il 65% della produzione totale è rappresentato dai seguenti ortaggi: patata, pomodoro, cipolla, patata dolce, zucca, carota, lattuga e aglio. 20 altre specie partecipano con il 20%: bietole, manioca, zucchine, mais, melanzane e pepe. Il restante 15% è coperto dalle altre verdure.
La più grande produzione di patate si trova a Buenos Aires, Santa Fé, Córdoba, Mendoza e Tucumán (SENASA).

2.4.4 Coltivazione di frutta

La produzione di frutta coincide largamente con le aree orticole.
Le principali produzioni sono:

- gli agrumi nelle province del Nord (Tucumán, Salta) e del NEA (Entre Ríos, Corrientes e Misiones);
- l'uva e l'uva passa sono concentrate nel centro ovest e NOA (Mendoza, San Juan, La Rioja e Salta);
- le pomacee (mele e pere) sono localizzate nel centro e sud del Paese, principalmente a Río Negro, Neuquén e Mendoza;
- i frutti da nocciolo vengono prodotti a Mendoza, San Juan, Santa Fe e Buenos Aires;
- i frutti di bosco sono invece appannaggio del Sud (Río Negro, Neuquén e Chubut).

Il Paese è il secondo esportatore mondiale di limoni e pere ed è riuscito ad entrare nel mercato mondiale come fornitore di mirtilli, ciliegie ed uva, già da diversi anni.
Il settore ricopre un ruolo importante nelle economie regionali, lungo tutta la catena produttiva, dalla produzione primaria fino alle diverse aziende di servizi ed industrie di trasformazione. Si tratta di uno dei settori che occupa più mandopera in forma permanente, con un aumento notevole nei periodi di raccolta. Molto importante nel Paese è l'industria della trasformazione per i succhi, concentrati di frutta, mosto, ecc., con una crescita consistente negli ultimi 10 anni

- **Agrumi**

Secondo un rapporto del Ministero della Scienza, Tecnologia e Innovazione Produttiva, l'Argentina è l'ottavo produttore mondiale di agrumi, il primo produttore mondiale di limone, e il secondo per quantità di limoni freschi esportati.
L'area coltivata ad agrumi è di 147.000 ettari, la cui produzione totale è di circa 3 milioni di tonnellate all'anno, a conferma della sua leadership nel settore nazionale della frutta.
La produzione principale corrisponde al limone (47%), seguita da arancia (29%), mandarino (16%) e pompelmo (8%).

Le province del Nord-Ovest producono il 65,38% degli agrumi, il restante si concentra nelle province del Nord-Est del Paese. Le principali province argentine che producono agrumi commerciali, ordinate per importanza nella produzione, sono: Tucumán, Entre Ríos, Salta, Corrientes, Jujuy e Misiones. Tucumán è il principale produttore di limone, Entre Ríos di arance e mandarini e Salta di pompelmi.

- **Pomacee: mele e pere**

L'Argentina produce circa 1,2 milioni di tonnellate di pomacee, distribuite quasi allo stesso modo tra mela e pera. Mentre la più alta percentuale di produzione di pere, il 53% è destinato all'esportazione, nelle mele solo il 17% viene esportato. Secondo i dati di Senasa, l'Argentina è il principale esportatore di pere al mondo. I due principali consumatori sono Brasile e Russia.
Il 90% della produzione di mele e il 90% della produzione di pere sono concentrate nell'Alta Valle del Río Negro e di Neuquén e nella Media Valle del Río Negro (Patagonia). Il restante 10% si produce a Mendoza, La Pampa e San Juan.
La produzione di mele è in calo dal 2011: la tendenza decrescente tra le 711.000 tonnellate del 2011 e le 563.000 tonnellate del 2018 rappresenta un calo del 20%, tutto ciò a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli e della minore superficie seminata.

- **Vite**

In Argentina vi sono tre diverse aree viticole, soprattutto nelle zone aride: le province nordoccidentali (province di Salta, Jujuy, Tucuman e Catamarca), quelle del Cuyo (province di La Rioja, Mendoza e San Juan) e la regione meridionale del Paese (Neuquén, Río Negro e La Pampa).
Il clima di queste regioni è continentale e semidesertico, influenzato dalla presenza della Cordigliera delle Ande, che fornisce acqua di scioglimento che forma fiumi utilizzati per l'irrigazione.
La regione centro-occidentale (Cuyo) si distingue perché rappresenta oltre il 95% della superficie coltivata del Paese e le province che la integrano sono ben differenziate tra loro, anche se Mendoza è la provincia con la più grande area dedicata alla coltivazione della vite e rappresenta il 70% della superficie totale coltivata a vite del Paese; vi sono vigneti anche in altre province come Cordoba, Buenos Aires, Entre Rios, San Luis, Chubut, Misiones e Santiago del Estero.

Si stima che ci siano 227.000 ettari di vite e che negli ultimi 20 anni, l'area coltivata è aumentata dell'8%, mentre i vigneti sono stati ridotti del 30%, il che indicherebbe la concentrazione dei vigneti in un numero inferiore di produttori.
Nel 2019 l'Argentina si posiziona come quinto produttore mondiale di vini, il secondo esportatore mondiale di mosto e il decimo esportatore mondiale di vino.

2.4.5 Coltivazione di fiori

Secondo un rapporto preparato dal Ministero dello Sviluppo Rurale, il 50% della produzione totale di fiori argentini è concentrata nella provincia di Buenos Aires e l'altra metà è distribuita tra le province di Corrientes, Misiones, Santa Fe, Córdoba, Salta, Jujuy e Tucumán.
Si stima che l'area totale dedicata alla produzione di fiori sia di 2.500 ettari e che il mercato interno consumi il 95% della commercializzazione di fiori e piante ornamentali prodotti nel Paese.

2.4.6 Coltivazione di piante

- **Yerba mate**

L'Argentina è il primo produttore e consumatore mondiale di erba mate e responsabile del 62% della produzione mondiale, seguita dal Brasile e infine dal Paraguay. Questi Paesi insieme all'Uruguay, al Cile e alla Bolivia, costituiscono il 95% del consumo mondiale di yerba mate, di grande importanza nell'economia regionale, dato che la sua produzione dipende dai piccoli produttori.
Per il 2019 si prevede un recupero nella produzione rispetto al 2018 (+3,5%) e anche nel consumo (+5,8%). Al contrario, le esportazioni di yerba mate sono risultate di poco inferiori al 2018.

- **Cotone**

Tradizionalmente, la principale area di produzione del cotone è sempre stata la Provincia di Chaco. Tuttavia, a partire dalla campagna 2015/2016, Santiago del Estero ha superato Chaco e lo stesso è avvenuto nel 2017, a conferma dello spostamento graduale dell'area di produzione del cotone più a sud nella regione del Chaco argentino. Nella Provincia di Santiago dell'Estero, infatti, secondo la *Camera Algodonera Argentina* (in italiano, Camera Argentina del Cotone) si sono ottenute rese migliori – circa 3000 Kg per ettaro – con una superficie coltivata più piccola.
Attualmente il 90% del cotone è prodotto nelle province di Santiago del Estero (46%), Chaco (29%) e Santa Fe (15%), seguite, in minor misura, dalle province di Salta (6%), Formosa (2%) e San Luís (2%).
Secondo il Ministero dell'Agricoltura, l'area adibita alla coltivazione di cotone è aumentata del 18,6% nel 2017/18 rispetto al ciclo precedente, a seguito dell'aumento del prezzo delle fibre tessili nel mercato internazionale.

- **Tabacco**

Nelle province di Jujuy, Salta (tabacco Virginia) e Misiones (tabacco Burley) è concentrato l'84% della produzione del Paese; il restante 16% della produzione di tabacco corrisponde alle province di Tucumán, Corrientes, Catamarca e Chaco.
Soprattutto la Provincia di Misiones è caratterizzata dalla predominanza di piccoli produttori con scarso o addirittura nessun grado di tecnologia.
La produzione di tabacco viene esportata tra il 70 e l'80% della sua produzione. Per questo motivo, nonostante l'aumento dei costi dell'energia e il calo della produzione, il settore è può essere favorito dall'aumento del dollaro e da una maggiore domanda esterna.

- **Canna da zucchero**

La canna da zucchero è una coltura tipica dell'economia regionale del Nordest argentino – province di Tucumán, Salta e Jujuy – con una quota del 98% di partecipazione nel mercato nazionale, completata con il 2% da Santa Fe e Misiones.
Il rapporto preparato dal Laboratorio di Sistemi Informativi Territoriali di INTA (*Instituto Nacional de Tecnología Agropecuaria*) è il primo studio realizzato attraverso immagini satellitari dell'area coltivata con canna da zucchero in Argentina. Dal rapporto del 2018 emerge una superficie pari a 376.223 ettari destinati alla coltivazione di canna da zucchero e una produzione di circa 1,4 milioni di tonnellate. Il totale di questa produzione è destinato, in ordine di tonnellate, a zuccherifici, distillerie e produzione di biocarburanti.

2.4.7 Silvicoltura e produzione del legno

La silvicoltura e la produzione del legno, principalmente pini ed eucalipti, sono aumentate soprattutto nelle regioni interne del Paese.
Negli ultimi 8 anni, l'industria del legno ha aumentato la sua produzione del 132%, grazie soprattutto alle condizioni climatiche e del suolo che consentono alti tassi di crescita delle foreste.

3. CENSIMENTO AGRICOLO 2018 – DATI PARZIALI

Presentiamo i dati parziali – aggiornati a gennaio 2020 – del Censimento Agricolo 2018 effettuato su tutte le aziende agricole del Paese, al fine di ottenere informazioni sulle caratteristiche di base delle attività agricole, forestali e bioindustriali.
Il censimento è stato realizzato tra il 15 settembre 2018 e il 31 marzo del 2019, rilevando dati sulle caratteristiche delle aziende agricole argentine, gli utilizzi del suolo agricolo, le pratiche di coltivazione, la produzione animale, le infrastrutture e le macchine agricole, i residenti e lavoratori sia permanenti che stagionali.
In quest'ultimo aggiornamento è possibile incontrare dati disaggregati: sulla superficie coltivata e la quantità di aziende agricole per coltivazione, sulla superficie coltivata con semina diretta, l'utilizzo di fertilizzanti ed agrochimici, il tipo di semi utilizzato, il commercio del raccolto e infine le aziende agricole coinvolte in processi ecologici nel campo dell'agro.
A continuazione, si presenta una sintesi del documento pubblicato dall'Indec.

3.1 Superfici coltivate

Cereali

Durante il periodo di riferimento, 62.060 aziende agricole hanno coltivato cereali su una superficie impiantata di circa 11,4 milioni di ettari suddivisi in 119.220 appezzamenti.
Tra i cereali coltivati, il principale è stato il mais da granella (circa 6 milioni di ettari), con la Provincia di Córdoba che ha registrato la maggior superificie coltivata (quasi 2 milioni di ettari), seguita da Buenos Aires (1,5 milioni di ettari) e Santa Fe (quasi 700.000 ettari).
Il secondo prodotto in ordine di importanza è stato il grano tenero con una superficie coltivata di 3,8 milioni di ettari e 21.607 aziende agricole: in questo caso Buenos Aires è stata la provincia a maggior coltivazione di grano tenero (1,5 milioni di ettari), seguita da Santa Fe (770.000 ettari) e Córdoba (730.ooo ettari).
La terza coltivazione del gruppo dei cereali è stata l'orzo da birra con 570.000 ettari di superficie coltivata; di questi, 530.000 si trovano nella Provincia di Buenos Aires.

Colture oleaginose

La superficie coltivata a semi oleosi nel periodo considerato è stata di 14,4 milioni di ettari con 44.062 aziende.
In questo caso la soia è il prodotto preponderante, con 12,7 milioni di ettari e quasi la totalità delle aziende (42.148) e rappresenta, infatti, l'88% del totale della superficie coltivata ad oleaginose.

Seguono, in ordine di ettari occupati: il girasole – coltivato nelle Provincie di Buenos Aires, Chaco e Santa Fe – e l'arachide, per la cui coltivazione risulta leader la Provincia di Córdoba con 370.000 ettari coltivati sui 410.000 totali nel Paese.

Legumi

In questo caso sono state coinvolte 3.738 aziende agricole con una superficie coltivata di 363.000 ettari.
Tra le colture principali:

- i fagioli neri (117.000 ettari) coltivati in ordine da: Salta (79.000 ettari), Santiago del Estero (23.000 ettari) e Tucumán (6.000 ettari). Occorre segnalare come la Provincia di Misiones è quella con più aziende dedicate alla coltivazione del fagiolo nero.
- i ceci (101.000 ettari) coltivati soprattutto nelle province di Córdoba e Salta;
- i piselli (35.000 ettari) concentrati maggiormente nelle province di Salta, Buenos Aires e Santa Fe.

Coltivazioni industriali

Vi è stata destinata una superficie di circa 894.000 ettari coltivata da 27.760 aziende. In ordine di superficie troviamo: la canna da zucchero, il cotone e la yerba mate.
La canna da zucchero – per un totale di 381.000 ettari – è stata coltivata soprattutto nelle province di Tucumán (228.000 ettari) e Jujuy (113.000 ettari).
Per quanto riguarda la coltivazione del cotone (248.000 ettari totali), si segnalano rispettivamente le province di Chaco e Santiago del Estero, mentre, per quanto riguarda la yerba mate, la quasi totalità è stata coltivata nella Provincia di Misiones.

Frutta

In tutto il Paese e nel periodo di rilevazione considerato, sono state 28.500 le aziende agricole che hanno coltivato frutta su una superficie totale di 514.700 ettari.
Tra le colture, la principale è stata la vite, con un totale di 185.000 ettari, coltivata soprattutto nelle province di Mendoza (133.000 ettari) e San Juan (35.400 ettari).
Al secondo posto troviamo:

- in ordine di superficie, i limoni.
  Con una superficie coltivata di 58.000 ettari, sono presenti soprattutto nella Provincia di Tucumán (quasi 50.000 ettari). La Provincia di Corrientes è quella con la maggior presenza di aziende dedicate alla coltivazione di limoni.
- in ordine di quantità, la noce.
  Con una superficie di quasi 16.000 ettari, è la Provincia di Catamarca ad aver registrato una quantità maggiore, mentre la Provincia di Mendoza è la prima in termini di superficie utilizzata.

Foraggere annuali

Sono state 31.556 le aziende agricole a coltivare questo tipo di foraggi su una superficie di 4,1 milioni di ettari.
Tra le colture principali troviamo:

- l'avena (1,2 milioni di ettari) coltivata rispettivamente a Buenos Aires (720.000 ettari), La Pampa (202.000 ettari) e Córdoba (124.000 ettari);
- il sorgo (1 milione di ettari) coltivato, in ordine di superficie, nella Provincia di Santiago del Estero (426.000 ettari), Buenos Aires (257.000 ettari) e Córdoba

(115.000 ettari), mentre per quanto riguarda le quantità si segnala la Provincia di Buenos Aires.

Foraggere permanenti

In questo caso, sono state 35.072 le aziende che hanno coltivato a foraggere 3,8 milioni di ettari di superficie.
Le colture principali sono state:

- alfalfa pura (1 milione di ettari) coltivata soprattutto nelle province di Córdoba e Santa Fe;
- foraggere permanenti consociate (547.000 ettari), la quasi totalità delle quali si è concentrata nella Provincia di Buenos Aires;
- alfalfa consociata, in realtà seconda per quantità coltivate, concentrata anch'essa nella Provincia di Buenos Aires.

Silvicoltura

Con 1,2 milioni di superficie impiantata, sono state 13.748 le aziende coinvolte.
In termini di superficie, la specie principale è stata il pino, impiantato rispettivamente nelle province di Misiones e Corrientes.
La seconda specie impiantata è stata il carrubo (373.000 ettari) impiantato per il 99,6% nella Provincia di Santiago del Estero.
Segue l'eucalipto (255.000 ettari), impiantato principalmente nella Provincia di Corrientes, seguita da Misiones per quantità e dalla provincia di Entre Ríos in termini di superficie occupata (89.000 ettari).

3.2 Superficie coltivata a semina diretta

La semina diretta di cereali nel periodo considerato ha interessato quasi 10 milioni di ettari, cioè l'87% della superficie utilizzata per questo tipo di colture. In particolare, le colture con una percentuale maggiore di semina diretta sono state il mais da granella e il grano duro (entrambe al 90%).

Per le oleaginose la partecipazione della semina diretta è stata ancor maggiore, arrivando al 91%: nel caso dell'arachide, le percentuali arrivano al 95%.

Tra i legumi (83% coltivato con semina diretta), le lenticchie hanno la percentuale più alta con il 94%.

Nel caso delle foraggere annuali, la semina diretta perde importanza, rappresentando un 54% del totale coltivato. Non per la soia da pascolare, però, di cui l'83% della superficie totale è coltivato a semina diretta.
Percentuali che scendono ulteriormente nel caso delle foraggere permanenti, con un 45% del totale interessato da questo tipo di semina.

3.3 Superficie trattata con fertilizzanti ed agrochimici

A questo proposito, si consideri che quasiasi tipo di trattamento può essere realizzato passando più volte sulla stessa superficie, dunque i dati in questo caso potrebbero dare una superficie trattata con fertilizzanti superiore a quella coltivata o impiantata.

Di seguito, riportiamo i dati per i vari gruppi di colture.

Cereali:
- 9,8 milioni di ettari trattati con erbicidi
- 8,5 milioni trattati con fertilizzanti
- 3,3 milioni trattati con insetticidi
- 3,1 milioni trattati con fungicidi

Oleaginose:

- 13 milioni di ettari trattati con erbicidi
- 9 milioni trattati con insetticidi
- 7,7 milioni trattati con fertilizzanti
- 5,2 milioni trattati con fungicidi

Legumi:
- 284.000 ettari trattati con erbicidi
- 220.000 ettari trattati con insetticidi
- 166.000 ettari trattati con fungicidi

Frutteti:

- 326.000 ettari trattati con erbicidi
- 300.000 ettari trattati con fertilizzanti
- 285.000 ettari trattati con fungicidi
- 270.000 ettari trattati con insetticidi

Foraggere annuali:

- 2,1 milioni di ettari trattati con erbicidi
- 1,5 milioni di ettari trattati con fertilizzanti
- 400.000 ettari trattati con insetticidi

Foraggere permanenti:

- 1,4 milioni di ettari trattati con erbicidi
- 911.000 ettari trattati con fertilizzanti
- 636.000 ettari trattati con insetticidi
- 36.000 ettari trattati con fungicidi

3.4 Tipo di sementi

Sono stati raccolti dati sui tipi di semi utilizzati dalle aziende agricole, se semi propri o acquistati.
Si tratta comunque di categorie che non si escludono a vicenda, se si considera che una stessa azienda può avvalersi di entrambi i semi: per questa ragione, il totale di aziende qui riportato può non corrispondere alla somma dei parziali.
Tra le colture per cui sono stati utilizzati più semi propri vi sono: il grano tenero, la soia, i fagioli neri e i piselli.

Al contrario, per le seguenti colture sono stati adoperati più semi acquisiti che propri: mais da granella, girasole, avena, sorgo e mais da foraggio, alfalfa.

3.5 Commercializzazione

A tal proposito, è importante notare che la stessa azienda agricola può commercializzare la sua produzione attraverso diversi canali: di conseguenza, anche in questo caso come nel precedente, il totale di aziende potrebbe con corrispondere alla somma di parziali.
Circa la prima vendita dei prodotti agricoli, si osserva che, delle 50.370 aziende agricole che hanno seminato mais da granella e al contempo hanno dichiarato l'esistenza di un qualche canale di commercializzazione:

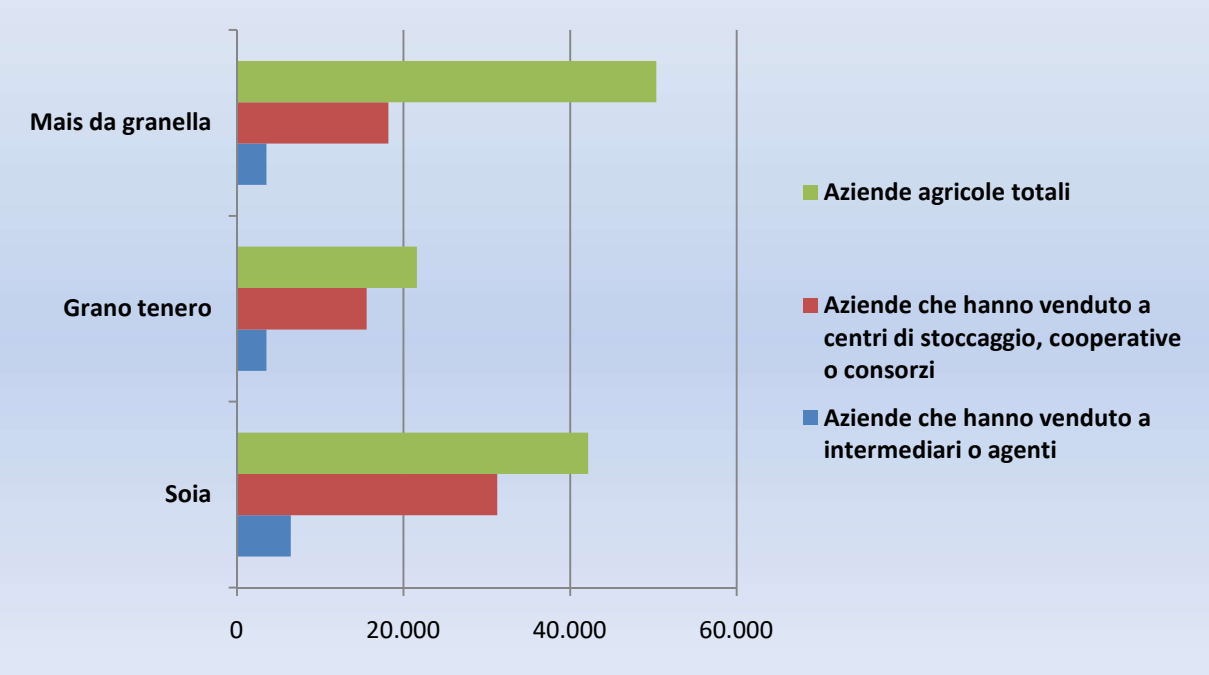
- 19.563 aziende non hanno commercializzato i loro prodotti;
- 18.190 aziende hanno venduto a centri di stoccaggio di cereali, cooperative o consorzi;
- 3.528 aziende hanno venduto a intermediari o agenti.

Nel grafico che segue è possibile osservare i dati sulla commercializzazione di mais, grano tenero e soia.

Per quanto riguarda altri tipi di colture, è possibile citare:

- frutteti: la maggior parte del raccolto è stato venduto all'industria;
- yerba mate: considerando le province di Corrientes e Misiones sono state identificate 2.283 aziende agricole che hanno venduto foglie verdi ancora in pianta e 2.874 aziende che hanno venduto le foglie già raccolte;
- tabacco: il canale di vendita più utilizzato è stato quello verso le cooperative (5.229 aziende agricole), seguito da quello verso le imprese (4.196 aziende).
-

Grafico 1: Commercializzazione dei prodotti agricoli per numero di imprese e tipo di destinatario



Fonte: INDEC

3.6 Pratiche organiche, biodinamiche ed ecologiche

Per quanto riguarda le pratiche alternative, sono state identificate 2.544 aziende che hanno praticato l'agricoltura biologica, 409 l'agricoltura biodinamica e 2.324 l'agroecologia.
La maggior concentrazione di aziende con pratiche di agricoltura biologica si trova nella Provincia di Jujuy, con un totale di 337 aziende, seguita dalla Provincia di Misiones (349).
Per le pratiche agroecologiche emerge la Provincia di Buenos Aires con 315 aziende, seguita da Salta (287). Di seguito, una tabella che mostra la concentrazione parziale nelle varie province argentine.

Tab. 3: Unità di aziende agricole con pratiche di agricoltura organica, biodinamica ed agroecologica. Prime dieci province in ordine di quantità sul totale

PROVINCIA	AGRICOLTURA ORGANICA	AGRICOLTURA BIODINAMICA	AGROECOLOGIA
Totale del Paese	**2.544**	**409**	**2.324**
Jujuy	377	14	209
Buenos Aires	182	59	315
Misiones	349	36	170
Salta	184	20	287
Mendoza	258	27	135
Río Negro	195	35	119
Santa Fe	63	38	171
Catamarca	109	3	158
Córdoba	108	30	115
San Juan	123	13	62

Fonte: INDEC – Censo Nacional Agropecuario 2018. Risultati parziali

4. BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE MACCHINE AGRICOLE IN ARGENTINA

Per l'analisi economica del settore macchine agricole in Argentina si considerano i quattro grandi gruppi di macchine che sono rilevanti per la produzione e la raccolta di cereali, semi oleosi e foraggi: **trattori, mietitrebbiatrici, seminatrici e attrezzature**. La differenziazione tra prodotti avviene in base ai diversi gradi di complessità tecnologica e alla versatilità degli stessi rispetto alla variabilità delle condizioni d'uso nelle diverse colture e alle caratteristiche del terreno.

L'industria del settore delle macchine agricole in Argentina raggruppa oltre **850 imprese** – nella maggioranza piccole e medie imprese principalmente a tradizione familiare – che impiegano in modo diretto o indiretto circa 40.000 persone, senza tener conto delle microimprese.

La maggior parte delle aziende argentine si suddivide in due tipologie: da una parte ci sono le aziende a bassa integrazione verticale, che producono macchinari di maggiore complessità tecnica e con proporzioni equilibrate tra componenti meccaniche e non. Si tratta di aziende con un gran potere contrattuale rispetto ai produttori di parti meccaniche (di solito PMI nazionali di dimensioni più ridotte) e con poca o nessuna capacità di negoziazione con i produttori di componenti non meccaniche, solitamente importate.

Completamente diverse sono le aziende che fabbricano prodotti tecnologicamente meno complessi e che presentano una maggior integrazione verticale. La maggior

parte dei loro prodotti sono semi-lavorati e presentano un più alto grado di integrazione domestica.

A differenza di gran parte dell'industria manifatturiera locale, il settore si trova soprattutto nelle **regioni interne** del Paese. Ciò si spiega, da un lato, con la necessità di rispondere ai problemi specifici della meccanizzazione nei diversi sistemi agronomici, adattando i macchinari e le attrezzature alle diverse colture e alle condizioni del suolo. In secondo luogo, con l'esigenza che hanno le aziende sia di ottenere la fornitura tempestiva dei pezzi di ricambio sia di fornire servizi post vendita (installazione, uso, riparazione, ecc.).

La distribuzione regionale delle imprese concentra il 47% degli stabilimenti nella Provincia di **Santa Fe**, il 30% nella Provincia di **Córdoba**, il 20% in quella di **Buenos Aires**, l'1% a Entre Ríos ed il 2% restante tra le province di Mendoza, Misiones, La Pampa, Tucumán, Chaco, San Juan, Río Negro, Salta e San Luís.

Quello delle macchine agricole è un settore caratterizzato da una struttura industriale altamente eterogenea, sia tra i diversi sottosettori che al loro interno, a seconda del loro inserimento nelle catene globali delle società multinazionali e della capacità locale di attuare i processi di adattamento imitativi delle migliori pratiche internazionali.
Coesistono, dunque, aziende con diversi livelli di integrazione nelle reti di produzione globali.

Le industrie di **trattori** e **mietitrebbiatrici**, in cui le filiali delle multinazionali definiscono le dinamiche, sono quelle che sono più vicine alle pratiche internazionali in termini di processi e organizzazione della produzione, grazie a forti livelli di collegamento con fornitori e clienti internazionali. Tra le imprese produttrici di mietitrebbiatrici spiccano: John Deere (USA), Case New Holland (Paesi Bassi), Claas (Germania), Agco (USA) e Vassalli Fabril (Argentina). Per quanto riguarda i trattori, invece, l'azienda argentina Pauny è leader del mercato e comunque il Paese importa la quasi totalità dei trattori dal Brasile.
Il mercato delle attrezzature per la raccolta ha come principale utilizzatore il contoterzista, che realizza il 65% del raccolto con grande efficienza e professionalità, adottando gran parte delle tecnologie e raccomandazioni promosse da INTA per ridurre le perdite e migliorare la qualità del raccolto, evitare tracce e compattazione nei lotti di semina diretta e distribuire uniformemente i residui colturali, oltre a suggerimenti per la pulizia delle mietitrebbie per prevenire la diffusione di semi resistenti.

Le industrie di **seminatrici**, come il resto dell'industria locale delle macchine agricole, presentano un gap sistematico in termini di tecnologia di processo rispetto alle industrie dei trattori e delle mietitrebbiatrici.
All'interno di questo sottosettore coesistono aziende di diverse dimensioni e produttività: se da un lato troviamo poche grandi aziende, dall'altro c'è un importante strato di PMI e microimprese con tecniche produttive che sono lontane dalle migliori pratiche locali. In questo sottosettore ci sono anche prove di una crescente concentrazione dell'industria, per cui le prime due imprese del segmento – Agrometal (Provincia di Córdoba) y Talleres metalúrgicos Crucianelli (Provincia di Santa Fe) – fatturano quasi il 40% delle vendite delle seminatrici. In una seconda posizione si trovano aziende come Erca, Bertini, Gherardi, Super Walter e Tanzi, tutte appartenenti alla Provincia di Santa Fe.

Come nel caso delle seminatrici, nel sottosettore delle **irroratrici** coesistono micro e piccoli produttori di attrezzature da traino, con un piccolo gruppo di grandi e medi

produttori di macchine semoventi di maggiori dimensioni e complessità. Si tratta di un oligopolio altamente concentrato in cui le possibilità di ingresso sono limitate e in cui due società – Pla della Provincia di Santa Fe e Metalfor della Provincia di Córdoba – dominano le vendite.

Infine, le industrie di **attrezzature agricole** mostrano una quantità maggiore di micro e piccole aziende del settore che nel resto dei sottosettori, con livelli di competenza media e relativamente poche imprese in grado di realizzare progetti e sviluppi complessi. Per quanto riguarda le aziende più importanti, nel caso di miscelatori e macchine pr i foraggi, spicca l'impresa argentina Mainero (30%) con sede nella Provincia di Córdoba; nel caso delle testate per macchine per la raccolta, invece, si distinguono per la loro importanza: Mainero, Allochis (Provincia di Buenos Aires), Ombú (Provincia di Santa Fe) e Maizco (Provincia di Córdoba).
Un rapporto del 2017 del INTA mette in evidenza le caratteristiche principali del settore macchine agricole, un settore chiave per l'economia argentina e lo sviluppo del settore agricolo e agroindustriale del Paese. Di seguito, riportiamo le conclusioni dello studio citato:

- La catena di valore del settore macchine agricole integra il settore metalmeccanico dedicato alla produzione agricola in Argentina e i processi di prima e seconda industrializzazione, dato che la biomassa agro-alimentare deve essere processata alla fonte, consentendo di risparmiare trasporti ed energia. È un settore con un forte impatto economico-sociale sugli ambienti produttivi, a causa della generazione di un alto numero di posti di lavoro, esternalità, reddito distributivo e legame con il territorio.
- L'industria metalmeccanica a bassa ed elevata complessità (elettronica e ITCs con robotica e nanotecnologie) è stata determinante per il consolidamento dell'Argentina come produttore efficiente di alimenti tracciati e certificati, potendo soddisfare le elevate esigenze dei mercati globali.
- Il settore delle macchine agricole argentine comprende 600 imprese di prodotto finito e 260 imprese di componenti, il che implica un totale di 860 PMI che generano, direttamente e indirettamente, circa 40.000 posti di lavoro. Questa notevole allocazione di personale si concentra per il 40% nella Provincia di Santa Fe, per il 30% a Cordoba e per il 20% a Buenos Aires.
- L'Argentina è il secondo Paese al mondo in impiego di agricoltura di precisione dopo gli Stati Uniti e il primo in America Latina in sviluppo, produzione e utilizzo di questo tipo di tecnologia.
- L'Argentina ha più di 20 imprese in tutto il mondo che producono elettronica e software per macchine agricole altamente tecnologiche, che elaborano le informazioni e consentono di migliorare le prestazioni.
- Questo settore esporta in modo competitivo in oltre 50 Paesi.
- L'85% delle attrezzature e degli strumenti tecnologici di cui il Paese ha bisogno è prodotto in Argentina. È l'unico Paese dell'America Latina in grado di soddisfare queste caratteristiche con la sua industria nazionale, grazie alla rete tra pubblico e privato, composta anche da aziende nazionali, statali e multinazionali.
- L'Argentina vende materie plastiche per silos a 50 Paesi che utilizzano semina diretta, oltre che nei mercati emergenti che utilizzano trattori e raccoglitrici.
- Sono molto importanti per il Paese le esportazioni di componenti agricole ad alta complessità che conferiscono alle macchine caratteristiche e prestazioni particolari come: l'autoguida, il dosaggio variabile di sementi e fertilizzanti con reazione istantanea di gestione programmabile, il monitoraggio del rendimento del grano, il monitoraggio di pesticidi e fertilizzanti, l'analisi della qualità del grano nelle raccoglitrici (unico sistema commerciale nel mondo), software di gestione dei dati, connettività online dal web della macchina, eccetera.

L'Argentina ha 20 aziende produttrici di componenti che producono strumenti tecnologici efficienti e competitivi per l'agricoltura e l'allevamento di precisione, consentendo al settore Macchine Agricole di essere competitivo a livello globale. L'Argentina negli ultimi anni esporta più del 20% della produzione locale e genera 12.000 posti di lavoro diretti e indiretti.

5. FATTURATO INTERNO

La vendita di macchine agricole nel periodo gennaio-settembre 2019 ha registrato **un fatturato di 38,8 miliardi di pesos** – circa 575 milioni di euro al cambio di febbraio 2020 – che rappresenta un **aumento dell'83,1% rispetto allo stesso periodo del 2018**.
I quattro gruppi di macchinari hanno presentato aumenti di fatturato nell'accumulato al terzo trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le mietitrici sono aumentate dell'88,9%, le seminatrici dell'88,2%, i trattori dell'83% e gli attrezzi del 73,8%.
Per quanto riguarda la fatturazione dei macchinari in base alla loro origine, nel periodo gennaio-settembre 2019 si è osservato un aumento interannuale nella fatturazione di mietitrebbie (97,6%) e trattori (92,5%) di **origine nazionale** rispetto a quelli di origine importata, rispettivamente aumentati del 76,8% e del 69,9%.
Gli attrezzi di origine importata hanno mostrato un aumento del fatturato del 75,3%, rispetto al 73,1% di quelli nazionali. (*fonte: INDEC*).

Tab 4: Vendita di macchine agricole nazionali e importate per unità e fatturato (in milioni di USD). Periodo considerato: gennaio-settembre 2019. Variazione % rispetto allo stesso periodo del 2018.

Tipo di macchina	Unità vendute						Fatturato					
	Tot.	%19-18	Nazion	%19-18	Imp	%19-18	Tot.	%19-18	Nazion	%19-18	Imp	%19-18
Mietitrebbie	**670**	**5,8**	404	9,2	263	1,1	**199,3**	**6,4**	121,0	11,3	78,3	-0,4
Trattori	**4.584**	**-4,1**	3.071	-5,9	1.513	-0,1	**363,6**	**3,1**	221,9	8,5	141,7	-4,3
Seminatrici	**1.524**	**20,1**	---	---	---	---	**129,2**	**6,1**	---	---	---	---
Attrezzature	**5.340**	**5,9**	4.659	7,2	681	-2,2	**179,8**	**-2,6**	122,2	-3,1	57,6	-1,2
Irroratrici	**483**	**-21,6**	---	---	---	---	**58,0**	**-15,0**	---	---	---	---
Attrezzature per il trasporto e lo stoccaggio di cereali	**2.250**	**33,2**	---	---	---	---	**36,8**	**24,3**	---	---	---	---
Altri attrezzi	**2.607**	**-4,7**	---	---	---	---	**85,0**	**-2,0**	---	---	---	---

Note: i dati mancanti sono dovuti alle norme di segreto statistico.
Le somme dei totali possono non coincidere a causa dell'arrotondamento delle cifre parziali.
I prezzi in USD sono ricavati dalla media dei tassi di cambio mensili ufficiali USD - ARS pubblicati dalla Banca Centrale Argentina (BCRA) per il periodo considerado. Il tasso di cambio medio gen-set 2019 è stato pari a 44,54, quello dello stesso periodo del 2018 è stato pari a 25,09. Si è tenuto conto della svalutazione nel calcolo della variazione percentuale del valore in dollari del fatturato.
Fonte: INDEC – Informe de la industria de maquinaria agrícola (III trimestre de 2019)

Il settore ha mostrato un andamento migliore nel secondo semestre del 2019: sebbene le vendite del terzo trimestre (ultimi dati disponibili secondo Indec) siano state al rialzo rispetto alla scarsa performance del 2018, alcuni prodotti non hanno potuto eguagliare i valori di vendite osservati, appunto, nel trimestre precedente del 2019. Tra luglio e settembre, nel Paese sono state vendute 4.344 unità, leggermente al di sotto delle 4.418 unità vendute nel trimestre precedente (-1,7%), ma in aumento rispetto al terzo trimestre del 2018 (27%). Dal punto di vista del fatturato, le vendite del terzo trimestre 2019 hanno totalizzato i 15 miliardi di pesos – circa 222 milioni di euro al cambio ufficiale di febbraio 2020 – che rappresentano un incremento del 6,6% rispetto al trimestre precedente (14 miliardi di pesos) e del 98,5% rispetto allo stesso trimesntre del 2018. Occorre segnalare che l'aumento interannuale del fatturato si registra anche nel suo valore in dollari (+30%), che è passato dai 214,8 milioni del periodo luglio-settembre 2018 ai 279,4 milioni dello stesso periodo dell'anno successivo.

Nello specifico:

- i trattori, il cui fatturato rappresenta quasi il 50% del fatturato totale del settore, hanno aumentato le loro vendite in unità del 39% e del 108,1% in pesos (a valori correnti);
- le mietitrici hanno registrato la performance più discreta poiché, sebbene il confronto interannuale mostri un aumento del 53,9% delle vendite, le unità vendute nel terzo trimestre del 2018 rappresentavano il valore più basso registrato dal primo trimestre del 2002;
- le seminatrici hanno aumentato le loro vendite rispetto al 2018 sia in unità (+13,4%) sia in valore in pesos (+72,9%). L'aumento si registra anche rispetto al secondo semestre del 2019 (+27,7% del valore).

6. ESPORTAZIONI

Le esportazioni di macchine agricole stanno mostrando un progressivo recupero rispetto agli anni precedenti, anche se non tanto evidente come nel caso delle vendite e della produzione. Le esportazioni sono aumentate nel 2019 del 2,68% rispetto all'intero 2018, ovvero da 174,6 a 179,3 milioni di dollari.
Ad essere aumentate, in realtà, sono solo le esportazioni verso Brasile (+25,6%) e Uruguay (+24,1%), mentre sono diminuite le esportazioni verso gli altri Paesi storicamente partner dell'Argentina: Stati Uniti (-24,5%), Messico (-50,7%), Bolivia (-33%), Spagna (-46%), Paraguay (-80%) e Cile (-73,6%).
Risultano, quindi, in crescita rispetto al 2018 le esportazioni verso l'area Mercosur – Brasile, Uruguay e Paraguay, escludendo il Venezuela ancora sospeso a tempo indefinito per ragioni politiche – che ammontavano nel 2019 a 74,2 milioni di dollari (+20,7%).
Per quanto riguarda i prodotti esportati, nelle prime posizioni si trovano:

- i motori, che rappresentano il 45,4% delle esportazioni del settore (in crescita rispetto al 2018 del 3,8%);
- le parti delle irroratrici (24,2%) in crescita del 28,6% rispetto al 2018;
- le parti delle macchine per la lavorazione del terreno (4,9%), in calo del 13,7% rispetto all'anno precedente;
- le mietitrici della voce 8433.59, che rappresentano il 4,8% delle esportazioni totali e sono calate del 34,4% rispetto al 2018;
- le seminatrici per semina diretta (8432.31), le cui esportazioni rappresentano il 4,5% e sono aumentate del 45,7% rispetto al 2018.

Tra le altre voci in aumento nel 2019, occorre segnalare (anche se hanno un peso minore sul totale): le macchine per pulire, selezionare o classificare semi, grano o legumi secchi, gli pneumatici per macchine agricole, le lame trancianti per macchine agricole e i rimorchi.
Calano, invece, le esportazioni di parti delle seminatrici (-33%), irroratrici della voce 8424.49 (-32%) ed essiccatrici (-54%).

Tab. 5: Esportazioni in dollari FOB per voci doganali 8424, 8432, 8433, 8701 (anno 2019)

Voci	Dollari FOB	Incremento 2019-2018 (%)
Irroratrici	45.310.773	24,5
Macchine per lavorare il terreno	18.056.498	12,0
Mietritrebbie	15.681.227	-35,3
Trattori	n.d	n.d

Fonte: TDM

7. IMPORTAZIONI

Le importazioni argentine del settore macchine agricole nel 2019 sono diminuite rispetto al 2018 del 44,3%, passando da 1,99 a 1,11 miliardi di dollari. Questa diminuzione riguarda sia le importazioni dall'area Mercosur (-46,5%) che dall'UE a 28 Paesi (-35,6%).
In particolare, le importazioni dal Brasile – che rappresentano la quasi totalità delle importazioni argentine dai Paesi Mercosur nel settore delle macchine agricole – sono calate da 571 milioni di dollari nel 2018 a 304 milioni nel 2019. Tra le prime cinque voci importate dal Brasile nel 2019, infatti, solo una ha registrato un aumento rispetto al 2018.
Nel dettaglio:

1) **8433.90 – macchine per la raccolta**: 39,8 mln di dollari (-27,1%);
2) **8701.95 – trattori con motori di potenza superiore a 130 KW**: 36,2 mln di dollari (-55,5%);
3) **8433.51 – mietitrici**: 35 mln di dollari (-43,2%);
4) **8701.94 – trattori con motori di potenza superiore a 75 KW e inferiore o uguale a 130 KW**: 30,5 mln di dollari (+41,8%);
5) **8424.49 – irroratrici**: 20,7 mln di dollari (-28,5%).

Per quanto riguarda le importazioni dall'UE, invece, tra i primi cinque Paesi fornitori per il 2019 troviamo la Germania (-41,8% rispetto al 2018), l'Ungheria (-8,9%), la Francia (-35,3%), l'Italia (-39,9%) e la Spagna (-27,8%).
In particolare, le voci più importanti per i suddetti Paesi sono state i **motori della voce 8408.20**, ad eccezione dell'Italia, il cui prodotto più venduto è stato quello della voce 8427.20 (carrelli stivatori semoventi), che ha rappresentato il 25% delle esportazioni italiane verso l'Argentina con 7 mln di dollari di fatturato. Per gli altri quattro Paesi i motori risultano la prima voce d'esportazione verso l'Argentina con le seguenti percentuali:

- **Germania**: 60% delle importazioni del settore con 86,6 mln di dollari;

- **Ungheria**: 99,4% delle importazioni del settore con 82,8 mln di dollari;

- **Francia**: 59% delle importazioni del settore con 30,8 mln di dollari;

- **Spagna**: 15,6% delle importazioni del settore con 1,7 mln di dollari. In questo caso, la seconda voce risulta essere la 8424.90 (parti di irroratrici) con 1,3 mln di dollari (l'11,8% delle importazioni argentine), in crescita del 164% rispetto al 2018.

Gli unici Paesi dell'Unione Europea che nell'ultimo anno hanno aumentato le vendite di macchine agricole verso l'Argentina sono il Belgio, l'Austria, la Polonia, la Slovacchia, la Bulgaria e la Slovenia. Quasi tutte le importazioni da questi Paesi hanno riguardato componenti di macchine agricole.
La forte svalutazione del peso argentino negli ultimi due anni ha prodotto un crollo delle importazioni di macchine agricole già a partire dal 2018, crollo che si è acuito nei primi mesi del 2019. Tale caduta ha avuto sicuramente un impatto favorevole sul ritmo di produzione e di vendita di attrezzature e macchinari di origine nazionale, favorendo i programmi di produzione locale da parte di alcune aziende che iniziano a sostituire le linee finora importate.

Importazioni dall'Italia

Considerando le principali voci doganali delle macchine agricole e le loro parti per il 2019, le importazioni dall'Italia sono ammontate a **28.483.949 USD** (il **2,56%** rispetto al totale delle importazioni argentine del settore, pari a 1.110.978.668 USD). Si osserva, comunque, un

calo delle importazioni dall'Italia, il 40% in meno rispetto alle importazioni del 2018 che ammontavano a 47,4 milioni di USD.
Analizzando i singoli prodotti, è possibile notare come le **tre principali importazioni dall'Italia**, per valore espresso in dollari, siano tutte in aumento rispetto al 2018.
La prima voce riguarda i **carrelli stivatori semoventi**, che rappresentano il 24,9% delle importazioni del settore con 7,1 milioni di dollari. Rispetto all'anno precedente, questa voce è aumentata dello 0,5%.
La seconda voce d'importazione sono le **scavatrici** (8429.52), che con 3,8 milioni di dollari rappresentano il 13,3% delle importazioni di macchine agricole e hanno avuto nel 2019 un aumento del 569%.
La terza categoria d'importazione d'origine italiana è rappresentata dalle **parti di irroratrici** (8424.90), di poco aumentate rispetto al 2018 (0,6%) e che nel 2019 ammontavano a 3,5 milioni di dollari (il 12,1% del totale delle importazioni del settore).
Le voci successive hanno un peso minore, corrispondente all'incirca al 4%, e sono: le mietitrebbie della voce 8433.59 (1,4 milioni di dollari), altre macchine per l'avicoltura della voce 8436.29 (1,3 milioni), altre macchine della voce 8429.59 (1,2 milioni) e le irroratrici per agricoltura e orticoltura della voce 8424.82 (1,1 milioni). Tutte le voci appena citate hanno subito dei cali importanti rispetto alle importazioni del 2018.

L'Argentina importa i principali prodotti che l'Italia esporta nel settore delle macchine agricole – trattori, motori e componenti – soprattutto dal Brasile e dagli Stati Uniti. Per quanto riguarda i trattori, ad esempio, questi due Paesi rappresentano insieme l'83% delle importazioni argentine. Lo stesso vale per le componenti, il cui 50% viene importato dal Brasile, seguito dagli USA con il 17,3%.
Infine, riguardo ai motori per macchine agricole, è la Thailandia il principale fornitore dell'Argentina nel 2019 con il 42%, seguita dalla Germania (23%) e dall'Ungheria (22%).

Tab.5: Importazioni dall'Italia in USD per principali voci doganali (2019)

Prodotti	Valore 2019	% 2019	Variazione % 2019-2018
Macchine per il vino e bevande simili (incluse le parti)	870.243	22,7	-12,5
Essiccatoi	224.717	17,4	-79,9
Irroratrici (incluse le parti)	4.610.210	8,0	-22,2
Macchine per l'industria casearia (incluse le parti)	102.929	3,5	-82,8
Macchine per la lavorazione del terreno (incluse le parti)	873.532	6,1	-62,8
Altre macchine per l'agricoltura (incluse le parti)	1.807.348	8,6	-36,7
Macchine per la classificazione di semi, cereali e ortaggi (incluse le parti)	76.315	0,6	-76,5
Macchine per la raccolta (incluse le parti)	4.413.020	2,6	-66,5
Lame trancianti	59.890	1,7	-22,5
Trattori	556.264	0,4	-86,1
Pneumatici per macchine agricole	73.039	0,3	25,7
Attrezzi agricoli	5.130	0,1	-33,8
Rimorchi	0	0	0

Fonte: TDM

Di seguito, si riportano le tabelle riguardanti i dati sulle importazioni argentine per singole voci doganali, con le prime cinque posizioni e, qualora non vi rientrasse, con la posizione dell'Italia. Come già chiarito nell'introduzione, in questo caso i dati mostrati sono delle stime

parziali. La riga che riporta la dicitura "confidenziale", infatti, rappresenta il valore in dollari e la percentuale di dati che non sono stati resi pubblici: in alcune voci doganali, tali valori sono piuttosto consistenti rispetto al totale delle importazioni. In mancanza di verosimiglianza statistica, dunque, risulta difficile interpretare i dati e le variazioni interannuali del settore macchine agricole per il 2018.

Tab.6: Importazioni di pneumatici per macchine agricole (4011.70). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18'19
--	**Mondo**	**47.818.517**	**33.250.106**	**27.057.708**	**100**	**100**	**100**	**-18,6**
1	Brasile	32.405.510	19.341.361	15.296.079	67,8	58,2	56,5	-20,9
2	India	4.593.843	6.057.070	7.314.852	9,6	18,2	27,0	20,8
3	Cina	2.154.406	2.647.998	1.452.526	4,5	8,0	5,4	-45,1
4	Messico	1.079.585	1.149.505	791.459	2,3	3,5	2,9	-31,1
5	Polonia	1.061.945	795.922	441.217	2,2	2,4	1,6	-44,6
12	Italia	161.833	58.124	73.039	0,3	0,2	0,3	25,7

Fonte: TDM

Tab. 7: Importazioni di attrezzi agricoli (8201). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**4.685.959**	**5.067.807**	**3.854.939**	**100**	**100**	**100**	**-23,9**
1	Cina	2.069.649	2.417.607	2.001.299	44,2	47,7	51,9	-17,2
2	Brasile	861.121	707.724	562.774	18,4	14,0	14,6	-20,5
3	Colombia	362.343	387.021	402.021	7,7	7,6	10,4	3,9
4	Francia	222.328	288.038	251.799	4,7	5,7	6,5	-12,6
5	Svizzera	96.059	127.252	185.683	2,0	2,5	4,8	45,9
15	Italia	10.289	7.745	5.130	0,2	0,1	0,1	-33,8

Fonte: TDM

Tab. 8: Importazioni di lame trancianti (8208.40). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2018	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**5.965.499**	**3.888.682**	**3.573.229**	**100**	**100**	**100**	**-8,11**
1	Stati Uniti	2.277.529	1.516.344	1.484.824	38,2	39,0	41,5	-2,1
2	Brasile	1.061.380	438.318	561.233	11,5	11,3	15,7	28,0
3	Germania	688.555	674.805	513.354	17,8	17,3	14,4	-23,9
4	Austria	553.615	460.644	464.880	9,0	11,8	13,0	0,9
5	Giappone	537.736	182.610	117.388	3,8	4,7	3,3	-35,7
7	Italia	60.030	77.248	59.890	1,0	2,0	1,7	-22,5

Fonte: TDM

Tab. 9: Importazioni di essiccatoi per prodotti agricoli (8419.31). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**5.351.681**	**4.304.653**	**1.289.340**	**100**	**100**	**100**	**-70,0**
1	Stati Uniti	240.867	199.191	699.273	4,5	4,6	54,2	251,1
2	Brasile	2.920.587	960.556	304.955	54,6	22,3	23,6	-68,2
3	Italia	348.857	1.119.601	224.717	6,5	26,0	17,4	-79,9
4	India	0	0	51.724	0	0	4,0	0
5	Cina	175.421	28.083	8.080	3,3	0,6	0,6	-71,2

Fonte: TDM

Tab. 10: Importazioni di irroratrici (8424), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**54.902.309**	**54.351.423**	**38.829.030**	**100**	**100**	**100**	**-28,6**
1	Brasile	30.317.576	31.991.482	22.575.972	55,2	58,9	58,1	-29,4
2	Stati Uniti	11.101.774	10.206.740	6.606.298	20,2	18,8	17,0	-35,3
3	Cile	2.721.874	2.243.251	1.988.280	5,0	4,1	5,1	-11,4
4	Messico	626.893	704.552	1.688.251	1,1	1,3	4,3	139,6
5	Italia	2.586.518	2.495.275	1.154.254	4,7	4,6	3,0	-53,7

Fonte: TDM

Tab. 11: Importazioni di macchine per la lavorazione del terreno (8432), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**20.447.747**	**20.943.219**	**10.171.835**	**100**	**100**	**100**	**-51,4**
1	Stati Uniti	10.223.689	9.794.706	3.465.131	49,9	46,8	34,1	-64,6
2	Germania	1.198.157	782.775	1.319.302	8,2	3,7	13,0	68,5
3	Brasile	1.669.962	1.857.605	1.213.471	6,8	8,9	11,9	-34,7
4	Canada	139.572	285.621	834.255	0,7	1,4	8,2	192,1
5	Italia	1.359.482	1.467.159	655.719	6,7	7,0	6,4	-55,3

Fonte: TDM

Tab. 12: Macchine per la raccolta e la classificazione di frutta e uova (8433), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**263.820.636**	**214.981.330**	**113.906.315**	**100**	**100**	**100**	**-47,0**
1	Brasile	160.517.733	123.807.878	60.429.814	60,8	57,6	53,0	-51,2
2	Stati Uniti	37.999.860	28.700.083	20.613.772	14,4	13,3	18,1	-28,2
3	Germania	39.817.697	30.401.807	14.715.362	15,1	14,1	12,9	-51,6
4	Belgio	594.756	2.799.517	3.451.035	0,2	1,3	3,0	23,3
5	Italia	5.944.702	12.134.963	3.386.760	2,2	5,6	3,0	-72,1

Fonte: TDM

Tab. 13: Importazioni di macchine per l'industria casearia (8434), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**937.966**	**4.310.320**	**2.076.873**	**100**	**100**	**100**	**-51,8**
1	Olanda	0	635.760	785.551	0	14,7	37,8	23,6
2	Svezia	228.656	1.243.254	547.047	24,4	28,8	26,3	-56,0
3	Nuova Zelanda	0	325.920	359.328	0	7,6	17,3	10,2
4	Cina	0	306.865	209.556	0	7,1	10,1	-31,7
5	Stati Uniti	23.691	223.209	149.008	2,5	5,2	7,2	-33,2
6	Italia	185.717	472.563	26.213	19,8	11,0	1,3	-94,4

Fonte: TDM

Tab. 14: Importazioni di macchine per il vino e bevande simili (8435), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**5.742.191**	**4.700.661**	**2.837.011**	**100**	**100**	**100**	**-39,6**
1	Francia	1.297.032	1.374.382	1.245.466	22,6	29,2	43,9	-9,4
2	Italia	1.774.771	964.078	822.956	30,9	20,5	29,0	-14,6
3	Brasile	342.561	99.780	350.421	6,0	2,1	12,3	251,2
4	Spagna	1.610.689	1.008.214	171.176	28,0	21,4	6,0	-83,0
5	Cile	0	69.505	125.330	0	1,5	4,4	80,3

Fonte: TDM

Tab. 15: Importazioni di altre macchine per l'agricoltura (8436), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**32.876.126**	**28.572.474**	**18.226.829**	**100**	**100**	**100**	**-36,2**
1	Germania	5.776.403	5.059.244	4.154.032	17,6	17,7	22,8	-17,9
2	Brasile	8.833.299	4.805.826	3.599.607	26,9	16,8	19,7	-25,1
3	Stati Uniti	6.804.617	5.594.235	2.352.421	20,7	19,6	12,9	-57,9
4	Belgio	1.523.291	1.177.840	1.954.323	4,6	4,1	10,7	65,9
5	Italia	1.652.610	2.624.367	1.602.169	5,0	9,2	8,8	-38,9

Fonte: TDM

Tab. 16: Importazioni di macchine per la classificazione di semi, cereali e ortaggi (8437), escluse le parti. Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**25.980.586**	**14.302.071**	**7.887.329**	**100**	**100**	**100**	**-44,8**
1	Stati Uniti	10.951.028	3.879.495	3.037.850	42,1	27,1	38,5	-21,7
2	Brasile	3.072.824	3.086.465	1.730.202	11,8	21,6	21,9	-43,9
3	Cina	1.371.618	2.625.713	1.357.075	5,3	18,4	17,2	-48,3
4	Corea del Sud	523.628	208.538	372.320	2,0	1,5	4,7	78,5
5	Regno Unito	2.740.089	1.261.530	358.588	10,5	8,8	4,5	-71,6
13	Italia	1.437.635	249.889	25.399	5,5	1,7	0,3	-89,8

Fonte: TDM

Tab. 17: Importazioni di trattori (8701). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**17.850.324**	**202.834.346**	**122.652.121**	**100**	**100**	**100**	**-54,9**
1	Brasile	9.321.621	122.676.464	81.838.646	52,2	60,5	66,7	-33,3
2	Stati Uniti	2.118.458	36.062.103	19.538.198	11,9	17,8	15,9	-45,8
3	India	0	8.124.750	7.025.275	0	4,0	5,7	-13,5
4	Francia	241.538	4.747.468	4.620.823	1,3	2,3	3,8	-2,7
5	Giappone	4.212.763	4.200.083	3.559.185	23,6	2,1	2,9	-15,3
9	Italia	12.122	4.004.643	556.264	0,1	2,0	0,4	-86,1

Fonte: TDM

Tab. 18: Importazioni di rimorchi per uso agricolo (8716.20). Valori in USD

Pos.	Paese	2017	2018	2019	% 2017	% 2018	% 2019	Δ% '18-'19
--	**Mondo**	**1.246.607**	**1.457.113**	**604.752**	**100**	**100**	**100**	**-58,5**
1	Austria	0	1.015.655	402.983	0	69,7	66,6	-60,3
2	Stati Uniti	0	0	166.384	0	0	27,5	0
3	Brasile	1.241.784	433.513	35.385	99,6	29,7	5,8	-91,8
4	Cina	0	4.522	0	0	0,3	0	-100
5	Polonia	4.822	0	0	0,4	0	0	0

Fonte: TDM

Di seguito, riportiamo le importazioni di componenti agricole, incluse nelle voci doganali precedenti e qui presentate in dettaglio, per sottolineare l'importanza dell'Italia che si posiziona tra i primi fornitori dell'Argentina per questi prodotti.

Tab 19: Importazioni di componenti della voce doganale 8424 (irroratrici) anno 2019 (totale USD 18.472.713)

Paesi	Valore (USD)	Incidenza (%)	Variazione % 2019-2018
Stati Uniti	3.729.137	20,2	-25,2
Italia	3.455.956	18,7	0,6
Germania	2.557.616	13,8	-17,6
Brasile	2.008.964	10,9	-7,1
Cina	1.419.636	7,7	83,3

Fonte: TDM

Tab 20: Importazioni di componenti della voce doganale 8432 (macchine per la lavorazione del terreno) – anno 2019 (totale USD 4.221.993)

Paesi	Valore (USD)	Incidenza (%)	Variazione % 2019-2018
Stati Uniti	2.625.732	62,2	-9,7
Brasile	563.595	13,3	-15,0
Cina	313.402	7,4	-36,4
Germania	221.603	5,2	-42,1
Italia	217.813	5,2	-75,2

TDM

Tab 21: Importazioni di componenti della voce doganale 8433 (macchine per la raccolta) – anno 2019 (totale USD 58.174.302)

Paesi	Valore (USD)	Incidenza (%)	Variazione % 2019-2018
Brasile	39.851.756	68,5	-27,1
Stati Uniti	7.128.760	12,2	-38,8
Germania	3.789.806	6,5	-28,7
Cina	1.100.294	1,9	-1,7
Italia	1.026.260	1,8	-1,0

Fonte: TDM

Tab 22: Importazioni di componenti della voce doganale 8434 (macchine per l'industria casearia) – anno 2019 (totale USD 852.310)

Paesi	Valore (USD)	Incidenza (%)	Variazione % 2019-2018
Olanda	316.795	37,2	6,7
Spagna	182.950	21,5	-33,7
Italia	76.716	9,0	-39,4
Polonia	59.961	7,0	-15,8
Nuova Zelanda	55.841	6,6	-81,3

Fonte: TDM

Tab 23: Importazioni di componenti della voce doganale 8435 (macchine per il vino) – anno 2019 (totale USD 1.001.094)

Paesi	Valore (USD)	Incidenza (%)	Variazione % 2019-2018
Stati Uniti	441.991	44,1	19,1
Spagna	371.212	37,1	-15,2
Brasile	111.081	11,1	111,3
Italia	47.287	4,7	52,5
Francia	17.700	1,8	-86,1

Fonte: TDM

8. DAZI ALL'IMPORTAZIONE PER VOCI MERCEOLOGICHE

8201.10.000	Vanghe, pale	**18**
8201.30.000	Picconi, piccozze, zappe, zappette, rastrelli e raschiatoi	**18**
8201.40.000	Asce, roncole e simili, utensili taglienti	**18**
8201.50.000	Forbici per potare e simili, utilizzabili con una mano	**18**
8201.60.000	Cesoie da siepe, forbici per potare e utensili simili, utilizzabili con due mani	**18**
8201.90.000	Utensili vari agricoli, orticoli o forestali, a mano	**18**
8208.40.000	Coltelli e lame trancianti per macchine agricole, orticole o forestali	**16**
8408.20.310	Motori diesel per trattori agricoli e forestali a ruote: potenza fino a 50 kW (67,98 CV)	**18**
8408.20.350	Motori diesel per trattori agricoli e forestali a ruote: potenza oltre 50 kW, fino a 100 kW (67,98-135,96 CV)	**18**
8408.20.370	Motori diesel per trattori agricoli e forestali a ruote: potenza oltre 100 kW (oltre 135,96 CV)	**18**
8419.31.000	Essiccatoi per prodotti agricoli	**14**
8421.11.000	Scrematrici per il latte	**0-14**
8424.41.000	Irroratrici nebulizzatrici portatili	**14**
8424.49.100	Irroratrici, nebulizzatrici e impolveratrici, costruite per essere portate o trainate da un trattore	**14**
8424.49.900	Irroratrici, nebulizzatrici e impolveratrici semoventi	**2-14**
8424.82.100	Apparecchi meccanici per annaffiare	**14**
8424.82.900	Altri apparecchi meccanici per la proiezione o la dispersione di liquidi o di polvere	**14**
8427.20.110	Carrelli stivatori semoventi per ogni terreno, con motore non elettrico	**14**
8428.90.710	Caricatori per l'agricoltura: costruiti per essere portati su trattori agricoli	**2-14**
8428.90.790	Caricatori per l'agricoltura: trainati o semoventi	**14**
8432.10.000	Aratri	**14**

8432.21.000	Erpici a dischi (polverizzatori)	**14**
8432.29.100	Scarificatori e coltivatori	**14**
8432.29.300	Erpici non a dischi	**14**
8432.29.500	Motozappatrici	**14**
8432.29.900	Estirpatori, zappecavallo, sarchiatrici e zappatrici	**14**
8432.31.00	Seminatrici, piantatrici e trapiantatrici senza fresatura	**14**
8432.39.11	Seminatrici di precisione a comando centrale	**14**
8432.39.19	Altre seminatrici	**14**
8432.39.90	Piantatrici e trapiantatrici	**35**
8432.41.00	Spanditori di letame	**14**
8432.42.00	Distributori di concimi	**14**
8432.80.000	Macchine ed apparecchi vari per la preparazione, la lavoraz. del suolo e per la coltivazione, compresi i rulli per tappeti erbosi e campi sportivi	**14**
8432.90.000	Parti e pezzi staccati delle macchine classificate nella voce 84.32	**14**
8433.11.100	Tosatrici da prato: con motore elettrico, con dispositivo di taglio rotante su un piano orizzontale	**35**
8433.11.510	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos. di taglio rotante su un piano orizzontale, semov. con sedile	**35**
8433.11.590	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos. di taglio rotante su un piano orizzontale, semov. senza sedile	**35**
8433.11.900	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos.di taglio rotante su un piano orizzontale, non semoventi	**35**
8433.19.100	Tosatrici da prato: con motore elettrico, con dispos. di taglio rotante su un piano diverso da quello orizzontale	**18**
8433.19.510	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos.di taglio rotante su un piano diverso da quello orizzontale, semoventi con sedile	**18**
8433.19.590	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos.di taglio rotante su un piano diverso da quello orizzontale, semoventi senza sedile	**18**
8433.19.700	Tosatrici da prato: con motore non elettrico, con dispos.di taglio rotante su un piano diverso da quello orizzontale, non semoventi	**18**
8433.19.900	Tosatrici da prato: senza motore	**18**
8433.20.100	Motofalciatrici	**2-14**
8433.20.500	Falciatrici trainate o portate da trattore	**35**
8433.20.900	Falciatrici: diverse da quelle trainate o portate da trattore	**35**
8433.30.000	Apparecchi da fienagione	**14**
8433.40.000	Presse da paglia o da foraggio, comprese le presse raccoglitrici	**2-14**
8433.51.000	Mietitrebbiatrici	**14**
8433.52.000	Trebbiatrici e macchine per la trebbiatura diverse dalle mietitrebbiatrici	**14**
8433.53.100	Macchine per la raccolta delle patate	**14**
8433.53.300	Scollettatrici e macchine per la raccolta delle barbabietole	**14**
8433.53.900	Macchine per la raccolta di radici e tuberi diversi dalle patate e dalle barbabietole	**14**
8433.59.110	Falciatrinciacaricatrici semoventi	**14**
8433.59.190	Falciatrinciacaricatrici diverse da quelle semoventi	**0**
8433.59.850	Altre macchine per la raccolta comprese le vendemmiatrici	**2-14**
8433.60.000	Pulitrici e selezionatrici per frutta e altri prodotti agricoli comprese le uova	**2**
8433.90.000	Parti e pezzi staccati delle macchine classificate nella voce 84.33	**2-16**

8434.10.000	Macchine ed apparecchi per l'industria del latte: mungitrici	**2**
8434.20.000	Macchine ed apparecchi per l'industria del latte: diversi dalle mungitrici	**14**
8434.90.000	Macchine ed apparecchi per l'industria del latte: parti e pezzi staccati	**14**
8435.10.000	Macchine per la vinificazione e la fabbricazione del sidro	**2-14**
8435.90.000	Macchine per la vinificazione e la fabbricazione del sidro: parti e pezzi staccati	**14**
8436.10.000	Macchine ed apparecchiature per la preparazione di alimenti per animali	**14**
8436.21.000	Incubatrici ed allevatrici per avicoltura	**14**
8436.29.000	Macchine varie per l'avicoltura, diverse dalle incubatrici ed allevatrici	**2-14**
8436.80.100	Macchine ed apparecchi per la silvicoltura	**14**
8436.80.900	Abbeveratoi automatici e altre macchine per agricoltura, orticoltura e apicoltura,compresi apparecchi per germinazione	**2-14**
8436.91.000	Parti e pezzi staccati delle macchine classificate nella voce 84.36: di macchine per l'avicoltura	**14**
8436.99.000	Parti e pezzi staccati delle macchine classificate nella voce 84.36: non destinate a macchine per l'avicoltura	**14**
8467.29.800	Cesoie per tagliare le siepi, forbici per prato e diserbatrici	**20**
8467.81.000	Motoseghe e mototroncatrici a catena, con motore non elettrico	**2**
8467.91.000	Parti di motoseghe e mototroncatrici a catena, con motore non elettrico	**2**
8479.20.000	Macchine ed apparecchi per l'estrazione e la preparazione degli oli e dei grassi vegetali o animali	**14**
8701.10.000	Motocoltivatori	**14**
8701.30.000	Trattori a cingoli (inclusi apripista)	**2**
8701.91.10	Trattori agricoli e trattori forestali, a ruote, di potenza del motore fino a 18 kW (24,48 CV)	**14**
8701.91.90	Altri Trattori non classificati nella voce doganale 8701.91.10	**14**
8701.92.10	Trattori agricoli e trattori forestali, a ruote, di potenza del motore > 18 kW e fino a 37 kW	**14**
8701.92.90	Altri Trattori non classificati nella voce doganale 8701.92.10	**14**
8701.93.10	Trattori agricoli e trattori forestali, a ruote, di potenza del motore > 37 kW e fino a 75 kW	**14**
8701.93.90	Altri Trattori non classificati nella voce doganale 8701.93.10	**14**
8701.94.10	Trattori agricoli e trattori forestali, a ruote, di potenza del motore > 75 kW e fino a 130 kW	**0**
8701.94.90	Altri Trattori non classificati nella voce doganale 8701.94.10	**14**
8701.95.10	Trattori agricoli e trattori forestali, a ruote, di potenza del motore > 130 kW	**0**
8701.95.90	Altri Trattori non classificati nella voce doganale 8701.95.10	**14**
8716.20.000	Rimorchi e semirimorchi autocaricatori e autoscaricanti per uso agricolo	**35**

9. POLITICHE E FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Dopo l'ultima edizione di Expoagro 2019, il Presidente della CAFMA aveva avvertito l'allora Ministro dell'Agricoltura circa la necessità di rosolvere il problema della mancanza di finanziamento del settore, con crediti destinati ai produttori affinché possano accedere all'acquisto di macchine agricole.

I **finanziamenti bancari** esistono, così come i sussidi, ma i problemi principali sembrano essere legati ai tassi d'interesse dei crediti offerti. Ecco alcuni esempi di finanziamenti lanciati dal Governo Macri con i principali istituti bancari del Paese:

- Banco Nación: rinnovo automatico di tutte le scadenze, crediti per il lavoro a cinque anni e uno di grazia, linea per l'acquisto di attrezzature per l'irrigazione a 15 anni, aliquote al 15,5% per l'acquisto di macchine agricole;
- Banco Provincia: presta fino al 100% del valore delle macchine agricole, nuove o usate, con durata compresa tra 36 e 60 mesi, e fino a 6 di grazia per il pagamento del capitale. Offre, inoltre, finanziamenti speciali per l'acquisto di attrezzi, pezzi di ricambio e accessori;
- Banco Galicia: ha messo a disposizione circa 1 miliardo di Euro in diverse offerte di credito, con un tasso dello 0% in 48 mesi per i prodotti New Holland e Case. Le linee di finanziamento sono fino a sette anni sia in pesos che in dollari e le aste offrono un tasso del 10,5% a 180 giorni;
- BBVA Francés offre finanziamenti per l'acquisto di macchinari con valore minimo di 7.500 Euro con tassi agevolati.

La CAFMA sottolinea anche che le imprese fabbricanti di macchine agricole hanno bisogno anche di una spinta all'esportazione per ampliare l'offerta esterna, visto che la domanda di macchine agricole è fortemente influenzata dalla stagionalità che potrebbe essere compensata dalle vendite internazionali (che a loro volta generano entrate in dollari).

Per quanto riguarda le **politiche governative dell'Argentina** a sostegno del settore agricolo durantre la Presidenza Macri, nell'ultimo semestre del 2018 vi sono stati diversi annunci volti a favorire le esportazioni nel settore. Dopo aver semplificato il regime di importazione temporanea e modificato le tariffe di produzione per aumentare la competitività della produzione nazionale, lo scorso settembre il Governo ha annunciato che le esportazioni effettuate attraverso la piattaforma online Exporta Simple (che agevola la logistica ed offre benefici, quali la prima esportazione gratis) sono esenti dalle ritenute annunciate all'inizio dello stesso mese.
Con decreto 793/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la misura è stata resa ufficiale in modo che le operazioni di esportazione a fini commerciali dei piccoli produttori tramite i fornitori di servizi postali non paghino la nuova tassa temporanea sulle esportazioni (4 pesos per dollaro) per la produzione primaria – ovvero prodotti non industrializzati o con poco valore aggiunto – e 3 pesos per il resto dei prodotti.
La piattaforma sviluppata dal Ministero del Commercio è quindi uno strumento chiave per le PMI, almeno nelle fasi iniziali delle spedizioni all'estero, non soggette alle trattenute annunciate, che hanno avuto un forte impatto sul settore.

A tal proposito si citano altri due decreti presidenziali. Il decreto 854/2018 ha ridotto costi e tempi nel regime di importazione temporanea, passando da tre mesi a 15 giorni, mentre il decreto 847/2018 riguarda l'importazione di beni intermedi, modifica i dazi per questi prodotti, beneficiando alcuni settori in particolare, tra cui il settore chimico, calzaturiero, alimentare, turistico e agricolo.

I programmi con i relativi benefici annunciati dal Governo non sono stati tuttavia ben accolti dai produttori agricoli e dalle associazioni di categoria. CONINAGRO (*Confederación Intercooperativa Agropecuaria Limitada*) ha messo in discussione l'abbassamento del 66% dei reintegri e l'annullamento dei trasferimenti al Fondo Federale Solidale (creato mediante decreto nel 2009 per trasferire fondi alle province per opere infrastrutturali), togliendo competitività ai produttori e fondi al territorio.

La Federación Agraria Argentina si riferisce alla sospensione della riduzione delle ritenute su oli e farine di soia da parte del Governo, che influisce negativamente e in maniera indiretta sui produttori agricoli.

Con il nuovo Governo non sono ancora state rese note quali saranno le politiche di finanziamento all'agricoltura. Si sa che il 3% degli ingressi derivanti dalla tassa del 30% sull'acquisto di dollari andrà a piccoli produttori agricoli ed è noto che l'attuale Ministro dell'Agricoltura, Luís Basterra, abbia sempre espresso posizioni favorevoli al sostegno dell'agricoltura familiare e delle economie regionali. Si prevedono, quindi, nei prossimi mesi, politiche di finanziamento a sostegno dei piccoli e medi produttori agricoli, piuttosto che dei grandi esportatori.

10.PROBLEMI E PROSPETTIVE DI CRESCITA DEL SETTORE IN ARGENTINA

Dopo un raccolto record di 135 milioni di tonnellate, la produzione agricola scenderà del 2,7% a 131,7 milioni di tonnellate, come anticipato dalla Borsa di Cereali di Rosario, per la stagione 2019/2020. A parte la diminuzione del raccolto, vi è grande preoccupazione anche per la mancanza di crediti all'agricoltura e il possibile aumento delle trattenute alle esportazioni di soia e altri cereali.

Alla luce della nuova campagna e dell'insediamento del nuovo Governo, il 30% dei produttori agricoli – secondo un'indagine dell'Università Austral – ha dichiarato di aver modificato i propri piani di produzione: il 75% ha deciso di piantare meno mais, il 47% di piantare più soia e il 30% di ridurre i costi applicando meno tecnologia. Tutte decisioni che vranno un impatto nella resa finale e sul volume della produzione.
Il 59% degli intervistati crede che torneranno i ROE (permessi all'esportazione) e che la prossima campagna sarà in parte autofinanziata grazie alle prestazioni del raccolto record 2018/2019.

Per quanto riguarda le politiche agricole, le associazioni di categoria auspicano la promulgazione di una legge per lo sviluppo delle economie regionali e la deroga della risoluzione che ha imposto un dazio a tutte le esportazioni, per rilanciare il settore ortofrutticolo nel Paese. In questo senso, il nuovo Ministro dell'Agricoltura proviene dalle economie regionali più periferiche e la sua politica ha certamente una vocazione di integrazione e sviluppo agricolo federale a sostegno delle piccole e medie produzioni e delle specificità del territorio.

A lungo termine, gli economisti della Borsa del Grano di Buenos Aires sostengono che l'accento dovrà essere posto sulle interazioni tra biomassa, innovazione e tecnologia. La **bioeconomia** consentirà la produzione di più alimenti e altri prodotti e servizi a base biologica, aumentando la produttività e utilizzando le risorse naturali in modo efficiente e sostenibile e riducendo le emissioni di gas serra.
Sulla base di una ricca dotazione di risorse e dell'adozione di un modello di produzione e di business dinamico, innovativo e rispettoso dell'ambiente, l'Argentina potrebbe svolgere un ruolo preponderante in questo nuovo paradigma. Anche in questo senso, il nuovo Ministero dell'Agricoltura sembra orientato all'attuazione di politiche a favore dell'ambiente: durante la sua permanenza al Congresso nella scorsa legislatura, Basterra ha ottenuto l'approvazione di progetti di legge riguardanti la riduzione dell'uso di fertilizzanti, la registrazione dei prodotti

fitosanitari e la promozione della produzione di frutta, cotone e prodotti agricoli biologici. In tal senso, sono probabili politiche a favore di un'agricoltura organica.

Macchine agricole

Negli ultimi anni c'è stata una forte consapevolezza del valore dell'applicazione della tecnologia alla produzione. Ciò che è iniziato con l'implementazione dell'irrigazione a goccia si è evoluto in altri settori quali l'agricoltura di precisione, l'uso di droni, la mappatura radar del suolo, il commercio elettronico e la raccolta meccanizzata. L'applicazione di tecnologie meno tangibili, come nel caso del commercio elettronico di frutta e verdura, sta diventando sempre più importante e si è fortemente sviluppato negli ultimi anni
In questo caso, sono due gli elementi a cui far fronte. Il primo è la **bassa redditività per ettaro** di molte produzioni a causa dei costi salariali e della perdita di manodopera specializzata. Il secondo riguarda l'opzione del **noleggio di macchinari** invece del loro acquisto, a volte più redditizio e comodo per il produttore.
Importante è la generazione di **piattaforme di servizi** che permettano ai piccoli e medi produttori di accedere alle diverse opzioni e scegliere le più convenienti in base alle proprie necessità e l'aggiornamento delle statistiche sulla meccanizzazione agricola al fine di consentire un'informazione completa sulle possibilità del settore e sullo stato attuale delle superfici coltivate, delle produzioni predominanti e delle imprese agricole nel Paese.

Secondo una relazione diffusa dall'INTA, entro quest'anno le macchine agricole nel Paese saranno sempre più specializzate in aspetti di automazione, sensorizzazione e robotica. A sua volta, ci sarà sempre più attenzione rivolta alle tematiche ambientali, dunque ci sarà uno sviluppo sempre maggiore di macchine elettriche, ibride e basate sulla bioenergia. In futuro i sistemi di produzione richiederanno una maggiore tracciabilità e sostenibilità dei processi e in questo senso sarà essenziale adottare nuove tecnologie.